Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 291

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		52	27	15

Firenze, Domenica 24 Ottobre

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5296 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni del già comune di Orco del 14 marzo e 22 agosto 1869, quella del comune di Feglino del 24 maggio 1868, ed il voto del Consiglio provinciale di Genova in data 18 marzo 1869,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Feglino, a cui con decreto 7 luglio ultimo fu aggregato quello di Orco, ad assumere la denominazione di *Orco Feglino.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Luigi Ferraris.

Il N. 5297 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Viste la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Milano nella adunanza del 27 gennaio 1868, e quelle dei Consigli comunali di Lesmo ed Arcore, in data 19 luglio e 18 agosto 1867;

Vista la domanda a Noi sporta dalla maggioranza degli elettori della frazione Cassina Palazzina per ottenere che la frazione stessa sia staccata dal comune di Lesmo ed unita a quello di Arcore;

Visto l'articolo 15, alinea, della legge sulla amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La frazione di Cassina Palazzina è distaccata dal comune di Lesmo ed unita a quello di Arcore.

I confini territoriali dei comuni di Lesmo ed Arcore sono rispettivamente accresciuti o scemati della porzione di territorio descritta col colore carmino e turchino nel piano topografico dell'ingegnere Serafino Cantù, in data 5 giugno 1869, il quale sarà d'ordine Nostro vidimato dal Ministro predetto.

Art. 2. Fino alla costituzione dei novelli Consigli comunali di Lesmo ed Arcore, cui si procederà a cura del prefetto della provincia entro il mese di dicembre, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Luigi Ferraris.

Relazione del Ministro della Marina a S. M. in udienza del 13 *ottobre* 1869 *sul decreto che modifica gli articoli* 23 *e* 24 *del regolamento per l'armamento delle navi dello Stato* (*Torino,* 14 *giugno* 1863).

Sire,

Il riferente ha l'onore di sottoporre all'approvazione della M. V. uno schema di decreto per migliorare il trattamento tavola degli ufficiali delle navi, che navigano o stazionano nel Bosforo.

La modificazione che il riferente propone apportare agli articoli 23 e 24 (trattamento tavola degli uffiziali), capo III del regolamento per l'armamento delle navi dello Stato del 14 giugno 1863, consiste nel determinare che l'aumento del terzo del trattamento tavola che attualmente viene accordato agli stati maggiori che si trovano al di là del capo Boumilli Fanaraki sia esteso a quelle navi che si trovano al di qua dello stesso capo fino allo stretto dei Dardanelli e precisamente fino al passaggio dei primi castelli d'Asia e d'Europa. Tale temperamento è suggerito dall'esperienza che le spese di vitto alle quali vanno soggetti gli stati maggiori delle navi che navigano o stazionano in quei paraggi oltrepassano la somma allo scopo loro corrisposta dall'erario, e gli uffiziali potranno così mantenersi, coll'aumento proposto, al livello dei loro colleghi esteri.

Tale è la proposta che il riferente prega V. M. a volersi degnare di sancire colla sua firma, nella certezza che l'applicazione gioverà a sodisfare a questa necessità reclamata dai fatti stessi.

Il N. 5304 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Inteso il parere del Consiglio superiore di Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono abrogati gli art. 23 e 24 del regolamento per l'armamento delle navi dello Stato (Torino 14 giugno 1863); ed ai medesimi vengono sostituiti i seguenti articoli cogli stessi numeri.

Tutti gli altri articoli del decreto medesimo rimangono in vigore.

« Art. 23. § 1. Nei viaggi e nelle stazioni delle navi che, oltre i castelli d'Asia e d'Europa, dei Dardanelli, Seddul Bahr e Kum Kaleh, si effettuassero nello Stretto omonimo, Mar di Marmara, Bosforo, Mar Nero, il trattamento tavola, per tutti quelli che vi hanno diritto, sarà aumentato d'un terzo.

« § 2. Per determinare l'epoca in cui avranno principio, o dovranno cessare i vantaggi dei quali al paragrafo precedente, si prenderà per base il giorno astronomico in cui le navi raggiungeranno il meridiano del capo Hellas, e precisamente del faro ivi eretto.

« Art. 24. Il soprappiù di trattamento dovuto, giusta l'art. 19 del succitato decreto, ai comandanti in capo, comandanti sott'ordine e comandanti delle navi dello Stato, sarà aumentato, nelle navigazioni Oceaniche e Dardanelli, secondo lo stabilito negli articoli 22 e 23. »

Il presente decreto andrà in vigore col 1° novembre prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 13 ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Ribotty.

Il Num. MMCCXLI (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Girgenti, in data del 7 giugno e 25 agosto 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvati i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o di fuocatico e sul bestiame, deliberati dalla Deputazione provinciale di Girgenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 16 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray-Digny.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

A partire dal 21 corrente il costo del telegramma semplice da qualsiasi ufficio italiano alle stazioni telegrafiche d'America, per la via della Gran Bretagna (cordoni transatlantici di Valentia) è reso uguale a quello dei telegrammi spediti pel cordone transatlantico di Brest.

Inoltre si fa noto che la Compagnia anglo-americana, a somiglianza di quella francese, avendo essa pure, salvo poche eccezioni, adottate le norme stabilite nella convenzione telegrafica internazionale di Parigi riveduta a Vienna il 21 luglio 1868, ne consegue che le due vie di Brest e Valentia per le quali ponno essere istradati i telegrammi a destinazione dell'America Settentrionale sono ora sottoposte a norme pressochè eguali. È quindi in facoltà del mittente d'istradarli per quella delle due vie che preferisce.

Firenze, 23 ottobre 1869.

MINISTERO DI MARINA

Notificazione.

È stata autorizzata l'ammissione nella Scuola allievi macchinisti della R. Marina dei giovani appresso descritti per essere stati classificati i primi quindici in ordine di merito in conseguenza del favorevole risultato d'esami di concorso prestato a tenore del disposto dal R. decreto 22 aprile 1868:

Gandini Domenico — Novero Tito — Bosso Angelo — Grimaldi Giovanni — Fassone Davide — Jacozzi Giuseppe — Tagliasacchi Cesare — Chiaffarino Felice — Ceraso Gennaro — Moretti Luigi — Pinto Giuseppe — Uccello Alfonso — Cappelli Nicola — Leonardi Guglielmo — Curcio Ubaldo.

I predetti giovani dovranno presentarsi al comando della 1ª divisione del Corpo RR. Equipaggi (in Genova) entro il giorno 5 novembre prossimo venturo per ottemperare al disposto dall'art. 12 del R. decreto 22 aprile 1868, n° 4356.

Quelli che non si saranno presentati al Corpo entro il termine come sopra stabilito, s'intenderà abbiano rinunciato al loro posto d'allievo, del quale sarà disposto a favore di altro candidato a seconda delle norme prescritte.

Firenze addì 22 ottobre 1869.

Il Direttore Generale del Personale e del Servizio Militare
F. Martini.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di maestro di canto della R. Scuola di Musica in Parma, collo stipendio di annue lire 1300.

Gli aspiranti dovranno, entro quaranta giorni dalla data del presente avviso, far pervenire al Ministero dell'Istruzione Pubblica le loro domande, stese su carta bollata da una lira, e corredate dalle necessarie attestazioni di nascita, moralità e sana costituzione fisica.

Sarà dichiarato nella domanda se il concorrente abbia altro ufficio o stipendio dal Governo, sia nell'insegnamento, sia in altro.

Il maestro verrà eletto per concorso di titoli; ma a parità dei medesimi, o quando il valor loro non fosse reputato sufficiente a determinare senz'altro la scelta, i concorrenti saranno sottoposti ad un esame orale-pratico.

L'esame orale verterà:

1° Sulla classificazione ed estensione delle voci, sui naturali loro mutamenti, sui timbri e registri diversi;

2° Sovra un progressivo sistema d'insegnamento;

3° E *possibilmente* sovra alcune norme generali della declamazione;

L'esperimento pratico comprenderà:

4° L'accompagnamento a prima vista sul pianoforte di un solfeggio con semplice basso numerato, e di un pezzo ridotto per canto e pianoforte, mostrandosi pratico dei trasporti e del setticlavio;

5° Una lezione ad uno o più allievi sopra scale, salti, esercizi di voce; sopra solfeggi, con vocalizzo, mostrandosi pratico sia di punteggiare, sia di trasportare le parti a seconda delle estensioni e natura delle voci;

6° La composizione di un solfeggio a tema dato, e di un'arietta o romanza con parole fornite dagli esaminatori.

Firenze, a dì 15 ottobre 1869.

Il Direttore Capo della 2ª *Divisione*
G. Rezasco.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di maestro di pianoforte nella R. Scuola di Musica in Parma, collo stipendio di lire ottocento venti.

Gli aspiranti dovranno, entro quaranta giorni dalla data del presente avviso, far pervenire al Ministero dell'Istruzione Pubblica le loro domande stese su carta bollata da una lira e corredate dalle necessarie attestazioni di nascita, moralità e sana costituzione fisica.

Sarà dichiarato nella domanda se il concorrente abbia altro ufficio o stipendio dal Governo, sia nell'insegnamento, sia in altro.

Il maestro verrà eletto per concorso di titoli; ma a parità dei medesimi, o quando il valore loro non fosse reputato sufficiente a determinare senza altro la scelta, i concorrenti saranno sottoposti ad un esame orale pratico.

In tal caso i concorrenti stessi, dinanzi alla Commissione esaminatrice, dovranno:

1° Esporre un sistema d'insegnamento;

2° Dar saggi delle loro cognizioni sull'armonia e sul contrappunto;

3° Eseguire un pezzo di stile possibilmente misto, cioè sciolto e fugato;

4° Leggere a prima vista un pezzo scelto dalla Commissione;

5° Dare una lezione ad uno o più allievi.

Dato a Firenze addì 15 ottobre 1869.

Il Direttore Capo della 2ª *Divisione*
Rezasco.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

I giornali di Londra annunziano che lord Derby, il capo del partito conservativo d'Inghilterra, è in fine di vita.

La morte di questo illustre uomo di Stato avrà, per quel che ne dicono i giornali, delle importanti conseguenze politiche in quanto che lord Stanley, figlio di lord Derby, il quale era rimasto nelle file del partito conservativo per semplice sentimento di rispetto filiale, è risoluto di unirsi al partito liberale moderato che riconosce il signor Gladstone come suo capo. Lord Salisbury seguirà il suo amico lord Stanley in questa evoluzione parlamentare, cosicchè si vedrà formarsi una novella maggioranza compatta, la quale estranea ai partiti estremi procederà fermamente nelle vie del progresso e manderà a vuoto le velleità del partito radicale.

FRANCIA

Si legge nel *Mémorial Diplomatique*:

Si stanno raccogliendo al Ministero degli esteri gli elementi per formare il fascicolo dei documenti diplomatici che sarà distribuito alle Camere nella prossima sessione parlamentare. Questa raccolta non avrà un'importanza speciale, le sole quistioni sulle quali il governo può produrre una corrispondenza, essendo quelle tra la Francia ed il Belgio, e tra la Turchia e l'Egitto, ed il Concilio ecumenico.

— Lo stesso giornale scrive:

È falsa la notizia che la principessa Matilde debba recarsi a Compiègne per fare gli onori di casa agli invitati dell'Imperatore, giacchè non vi sono inviti. Quando saranno terminate le discussioni che i ministri tengono ora sotto la presidenza dell'Imperatore per formulare il programma delle riforme che sarà presentato alla prossima sessione delle Camere, avranno luogo delle partite di caccia alle quali l'Imperatore inviterà qualche persona di sua intimità. Solo al ritorno dell'Imperatrice dal Levante, si stabilirà la durata del soggiorno della Corte a Compiègne ed a quell'epoca soltanto si faranno degli inviti.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Ecco, secondo il *Mémorial Diplomatique*, il testo della circolare spedita agli agenti dell'Austria all'estero relativamente al viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Levante:

L'idea fondamentale, la quale imprime al viaggio abbastanza faticoso del nostro sovrano un carattere importante dal duplice punto di vista dell'istoria e della civilizzazione, risiede nell'apprezzamento nettamente formulato della preponderanza che hanno acquistato le grandi relazioni fra le diverse nazioni della terra, e nella ricerca delle nuove vie da aprirsi al commercio mondiale per mezzo delle riforme e delle misure che offre la scienza, e delle risorse dell'economia nazionale.

Egli è a questo ordine di idee che la monarchia austro-ungherese fa solenne adesione colla presenza del suo sovrano all'apertura del canale che ristabilisce la strada diretta fra l'Europa e le Indie. Per tal modo essa, potenza pacifica, pone a capo delle sue considerazioni politiche le opere della pace atte ad accrescere la prosperità ed il progresso per mezzo dello sviluppo del commercio e degli scambii, e ad aprire un campo pacifico e fecondo all'attività dei popoli.

Delle migliaia di sudditi dell'imperatore vivono nell'Oriente, e molti di essi hanno col loro intelletto e colle loro finanze, contribuito al compimento dell'impresa gigantesca del canale di Suez. È da sperarsi che il commercio mondiale, il quale tende sempre verso le Indie orientali, la sua meta principale, riprenderà la direzione dalla quale era stato deviato per mezzo della navigazione intorno al Capo di Buona Speranza, e che l'Europa centrale riconquisterà in proporzioni degne della nostra epoca gli avvantaggi ai quali i suoi emporii dovevano, quattro secoli or sono, la loro grande prosperità.

Assisa sulle rive dell'Adriatico, donde domina quasi tutta la navigazione, unita, per mezzo di grandi linee di strade ferrate, ai vasti paesi dell'interno del continente, chiamata dalla sfera crescente dei suoi interessi industriali ed economici a partecipare largamente al commercio del mondo, la monarchia austro-ungherese saluta, con la presenza dell'imperatore Francesco Giuseppe, l'epoca memorabile che sta per sor-

---

APPENDICE

Rivista Scientifica

(SETTEMBRE)

(*Cont. e fine* — Vedi il numero di ieri)

— A proposito dei metodi curativi dell'arte salutare negli ospedali troviamo delle novità che sono tuttavia ignote fra noi.

Risulta da documenti statistici pubblicati dal dott. Chantreuil, che le guarigioni negli spedali, in seguito ad operazioni chirurgiche, sono notevolmente più frequenti per i feriti curati nell'estate nelle baracche o sotto la tenda che nelle sale cliniche.

Questo sistema di riparo fu messo in pratica da Bell ed Hennen nella guerra di Spagna; nel 1847 a New York, durante una epidemia di tifo; nel 1855, durante la guerra di Crimea, da miss Nightingale e dal signor Michele Lévy. Ma l'impulso reale e decisivo è venuto dagli Stati Uniti. Nell'ultima guerra del Sud, sono stati improvvisati dappertutto dove si combatteva dei padiglioni-baracche, veri ospedali sotto tende. Dopo il 1864 stabilimenti simili sono stati impiantati durante la guerra all'ospedale di Betania ed alla Carità di Berlino. La guerra del 1866 ha generalizzata questa applicazione in Alemagna; ed oggi nella maggior parte degli ospedali di quel paese si curano nell'estate i malati sotto la tenda.

E su questo nuovo modo di cura, già quattro sistemi si trovano di fronte: 1° Le baracche od ospedali d'estate impiegati in Russia ed alla Carità di Berlino, sono costruzioni permanenti in legno o costituite da una combinazione di muratura con legname; 2° Le tende-baracche sono costruite parte in legno, parte in tela; 3° Le tende-ospedali sono intieramente formate di tela sorretta da un'ossatura in legname; 4° Le tende di una dimensione molto più ristretta, presentano saggi abbastanza numerosi e sono state applicate a molti usi.

Per rendersi conto dell'efficacia relativa di questi diversi sistemi, l'amministrazione degli ospedali di Parigi ha fatto costruire all'ospedale Cochin, per domanda e sulle indicazioni del dott. Le Fort, una tenda-ospedale con due piccole tende ai lati ed un po' in avanti. I malati vi son messi in comune e in numero assai considerevole. Di più essa ha fatto stabilire nei giardini dell'ospedale San Ludovico una baracca più piccola che contiene otto o dieci letti, con due baracche anche minori, nelle quali si può isolare e curare un solo malato.

— Ed a questo punto io m'accorgo d'essermi lasciato andare a trattenere i miei lettori di novità che riguardano la medicima molto più di quello che avrei voluto. E tal sia. Per questa volta finirò come ho cominciato; e non farò punto senza aver ricordato la novità più saliente di cui ci resta a prender nota pel mese scorso, che è stata il Congresso medico internazionale di Firenze. Comunque molte illustrazioni paesane e straniere non avessero preso parte al Congresso, le comunicazioni che vi si sono fatte e le discussioni che vi hanno avuto luogo non sono state nè poche nè di poco interesse. Per poter riassumere tutte le quistioni scientifiche che vi sono state trattate bisognerebbe aver sott'occhio i resoconti delle sedute, e noi ci contenteremo di raccogliere qui per ora le impressioni ed i fatti salienti. Fra le prime s'ha da notare in prima linea la cortese, benevola ed affettuosa accoglienza colla quale la città di Firenze, il municipio ed il corpo medico fiorentino accoglievano gli intervenuti, dando così larga prova che la fama di cortesia che gode la capitale d'Italia è sempre al di sotto del vero.

Fra le discussioni quella che ha fatto più parlare di sè è stata quella sulle funzioni della milza, sollevata dal romano prof. Baccelli, il quale, a parte l'arte oratoria ed anche le espressioni pungenti che non sono fatti, nè ragioni, è stato battuto dall'illustre fisiologo del museo di fisica e storia naturale di Firenze, il prof. Maurizio Schiff.

Ma la comunicazione che più ha impressionato il Congresso ed il pubblico è stata quella fatta dal dott. Balestra di Roma dei suoi studii sulla causa della malaria, sul miasma palustre. In Italia dove tanta parte di coste è acquitrinosa e stagnante, e donde nell'estate si distende per largo tratto all'intorno col pallore della febbre la falce della morte, una tale quistione non poteva non destare moltissima attenzione. E ciò tanto più, in quantochè sebbene il dottor Balestra coi suoi studii sia ancora lungi dal poter indicare il modo di risanare coteste pozzanghere pestilenziali che dev'essere l'obbiettivo di questi studii, ci svela intanto fatti positivi sulle nostre paludi che fin qui non erano stati bene determinati.

Infatti già parecchi dotti da molto tempo ed in varii luoghi nella nostra Italia avevano raccolto nelle paludi la rugiada che si depone sulle pareti di un recipiente ripieno di ghiaccio. Questa rugiada così raccolta lasciava un deposito d'origine organica. Era probabile che fossero questi organismi microscopici che producessero la febbre; ma in primo luogo non era certo; eppoi restava a vederli, a riconoscerli.

Fuori d'Italia queste quistioni e questi studii erano molto più avviati (1). Thomas esaminando in Lipsia le qualità dei luoghi che accelerano la comparsa delle febbri intermittenti, l'influenza che spiega l'umidità e l'elevata temperatura sui processi di scomposizione e di vegetazione che si operano sul suolo stesso, conclude che un *organismo inferiore, probabilmente vegetale*, sia la causa della febbre di malaria, il quale si diffonde mediante l'aria, probabilmente anche colle acque potabili, e forse in alcune circostanze, mercè lo stesso individuo ammalato per contagio.

Baxa dietro le ricerche fatte in Pola tende ad ammettere del pari la causa delle febbri da malaria in *certi organismi inferiori* che si svilupperebbero in abbondanza nei suoli umidi, e sotto elevata temperatura, e che si introdurrebbero nel corpo colle acque potabili.

A questo modo l'origine organica vivente della malaria si veniva sospettando e riconoscendo ogni giorno vie meglio. Salisbury in America faceva anche di più. Le ricerche da lui cominciate nel 1862 nelle valli del Mississipì e dell'Ohio, quando la febbre era molto diffusa, gli mostrarono nello sputo (muco buccale e bronchiale) degl'individui affetti da malaria, e che

(1) Polli Giovanni — Annali di chimica applicata alla medicina, vol. XLVII, pag. 41.

gere, grazie alla nuova comunicazione che il canale di Suez stabilirà tra il mezzogiorno d'Europa e il mezzogiorno dell'Asia.

E così sarà costatato il nostro ingresso nel novero delle grandi nazioni marittime.

Questa festa della pace, che avrà una pagina nella storia del mondo, parlando dal punto di vista strettamente politico, riceve un' importanza speciale dal fatto che la sposa dell'imperatore dei francesi e il figlio ereditario del re di Prussia inaugureranno in comune, accanto all'imperatore d'Austria, sul suolo della terza parte del mondo, l'opera grandiosa delle comunicazioni marittime. È codesto, ai nostri occhi, un indizio incontestabile che queste potenti dinastie riconoscono altamente che, favorendo le grandi imprese destinate ad aumentare il commercio e la ricchezza dei popoli e a sviluppare la civiltà, lasciano all'ambizione legittima uno spazio sufficiente, e che è dovere supremo dei principi di guidare le nazioni su questa via, in luogo di spingerle ad annientarsi reciprocamente con le baionette ed i cannoni.

— La *Presse* di Vienna ha le seguenti notizie da Cattaro:

Il T. M. de Wagner incominciò l'attacco contro gl'insorti nei monti. Le truppe marciarono in due divisioni per vie diverse, per attaccarli ai fianchi, mentre altra divisione cercava d'impedire il loro congiungimento. Il numero delle truppe è già imponente; ma in caso di bisogno dovrà essere di molto rinforzato per desiderio espresso dalle autorità locali. Le truppe attuali si compongono dei reggimenti d'infanteria numero 48 e 52, partiti da Trieste per Cattaro, dei reggimenti num. 22 e 44, stanziati a Cattaro e del battaglione di cacciatori num. 27. Il generale ha a sua disposizione due batterie di cannoni da montagna che, poste in piede di guerra, ne rappresentano quattro in piede di pace. Si trovano inoltre alle Bocche i legni da guerra *Lucia, Andreas Hoffer, Streiter, Möve* (legno di stazione), *Taurus* e *Kerka*, i cui cannoni furono già sbarcati. Tutti questi legni sono sotto il comando del capitano di vascello Milosich.

— Per telegrafo si scrive da Zara, 21 ottobre, all'*Osservatore Triestino*:

Cerkovice fu liberata e Dragalj venne approvvigionata. Tre soldati sbandati furono uccisi proditoriamente dai ribelli. Il capitano Thümel fu leso al ginocchio dal calcio di un mulo.

SVIZZERA

Si legge nei giornali svizzeri in data di Berna 20 ottobre:

I signori consiglieri nazionali Fierz e Karrer, non che il maggiore federale Brun, avendo dichiarato di recarsi alla festa dell'apertura del canale di Suez nell'Egitto, il Consiglio federale ha nominato il signor Fierz come primo membro della delegazione federale, ed il signor Brun come addetto. Fierz rappresenterà anche la Svizzera nel Congresso commerciale del Cairo. La deputazione andrà prima a Costantinopoli per presentare le sue credenziali alla Porta.

— Il Consiglio federale ha rimesso il protocollo finale delle deliberazioni della Conferenza del Gottardo ed il trattato fra la Svizzera e l'Italia, su di esso fondato, al dipartimento dell'interno per l'ulteriore trattativa della cosa e per le ulteriori proposte.

— La casa Friedberg in Francoforte sul Meno si è offerta al Consiglio federale per procurare il danaro per l'esecuzione dell'impresa del Gottardo. Il Consiglio federale risponde non essere egli nel caso di occuparsi a procurar denaro per questo oggetto, essendo affare degli interessati e delle Società ferroviarie.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 18 ottobre pubblica la seguente circolare ai capitani generali:

Eccellenza,

La breve, ma importante campagna fatta dall'armata coll'efficace concorso della guardia civica e dei carabinieri salvò l'unità nazionale e con essa i grandi e permanenti interessi della società spagnuola. Sarebbe difficile enumerare gli atti di valore e di longanimità coi quali l'armata provò ancora una volta che quando si tratta di difendere l'ordine e la libertà essa risponde sempre con abnegazione ed entusiasmo all'appello della patria.

Il Reggente altamente soddisfatto della condotta dell'armata che sa tanto bene adempiere il suo dovere e che risponde così bene ai fini pei quali fu instituita degnò ordinarmi di ringraziare in di lui nome tutti i generali, capi, officiali, soldati, guardia civica e carabinieri pei distinti servizi che hanno reso, e che si proponessero immediatamente alla promozione quelli che l'hanno meritato, perocchè nulla sia più giusto e più equo di ricompensare chi ebbe la fortuna di contribuire più direttamente a salvare la nazione dagli orrori della anarchia.

S. A. ha parimente ordinato di ringraziare i volontari della libertà, che si sono stretti attorno al governo per mantenere l'ordine, particolarmente a quelli che, mossi dal loro patriottismo, entrarono in campagna come mobilizzati.

D'ordine di S. A. io lo mando a V. E. per suo governo e per gli effetti corrispondenti.

Dio vi tenga sano per molti anni.

Madrid, 17 ottobre 1869.

Firmato: PRIM.

— Si scrive per telegrafo da Madrid all'*Havas*:

Il duca di Montpensier ha scritto al Reggente e al presidente dei ministri per chiedere la vita dei capi repubblicani presi a Siviglia.

La questione della candidatura al trono si agita più che mai, essendo anco i deputati convinti della necessità di dare al paese una soluzione immediata.

La *Epoca* dice che il governo ha dato ordine che non sia inflitta alcuna pena capitale senza consultarlo preventivamente.

NOTIZIE VARIE

Si legge nel *Giornale di Napoli* del 22:

S. A. R. il Principe Umberto ha cacciato ieri nella foresta di Torcino insieme a' gentiluomini ed uffiziali invitati alla partita. La sera S. A. si è recata a Venafro, dove la popolazione le ha fatto le più festose accoglienze. Prima cura di S. A. è stata di mandare sue notizie alla Principessa Margherita, richiedendo quelle di lei.

S. A. R. la Principessa assisteva ieri sera al Fondo alla rappresentazione della commedia del Torelli, *Dopo morto*.

— Il *Conte Cavour* annunzia che l'esecuzione del monumento a Massimo d'Azeglio venne affidata allo scultore Balzico. Il monumento sarà innalzato sull'ajuola del giardino pubblico della piazza Carlo Felice, prospettante la facciata della stazione di Porta Nuova a Torino.

— Si legge nella *Lombardia* di ieri:

Dietro premure del signor conte Torre, R. prefetto, il Ministro dell'Istruzione Pubblica largiva i seguenti sussidi agli asili infantili di: Porta Magenta (Milano) L. 200; Lacchiarella L. 100; Vimercate L. 250; Somaglia L. 200; Desio L. 200; ed a quello di recente formazione in Lodi L. 250.

— La *Gazzetta di Venezia* del 23 così scrive:

Il R. ufficio centrale di Porto e Sanità marittima ci comunica che il 21 corrente naufragò, presso Porto Levante, il bark nazionale *Venezia*, cap. Arcangelo Grasso, procedente da Catania, con zolfo all'ordine per qui. L'equipaggio tutto salvo. Il bastimento si considera perduto.

— A completare la lista dei bastimenti varati in questo mese nei cantieri della nostra Riviera, scrive il *Movimento* di Genova del 21, aggiungiamo i seguenti:

Il 12, dal cantiere di Sestri Ponente si varò il brik-barca *Felice Secondo* di tonnellate 546 di registro; ed il 14, il brik-barca *Rosa Eugenia*, di 503 tonnellate.

L'11, dal cantiere di Arenzano fu varato uno schooner, di 145 tonnellate di registro, e del quale ignoriamo il nome.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova* di ieri:

Iersera alle ore 8 pomeridiane il Comitato medico si raccolse in seduta ordinaria nel solito locale dell'Accademia. In questa seduta il dott. Federici lesse una dotta memoria sull'anilina, materia colorante tratta dalla distillazione del catrame. Avendo per il primo esperimentato l'uso di questa sostanza in alcuni infermi dell'Ospedale di Pammatone sottoposti alla sua cura, egli ne espose con grande accuratezza i risultati ottenuti, formolando in pari tempo dei corollari, che dall'assemblea furono rimandati alla discussione di altra seduta, dopo cioè che i medici ne avranno attinta più precisa cognizione dal giornale *La Liguria Medica*, in cui dovrà stamparsi la citata memoria.

Esaurito questo argomento, il presidente dottore Torre con brevi ed opportune parole faceva sentire la necessità che il Comitato avea di interessarsi vivamente con ampia e libera discussione del grande argomento del giorno, il quale è l'abolizione della Ruota; ed eleggeva a questo scopo una Commissione composta dai signori dott. Federici, Pisano ed Orsini, la quale dovrà presentare in una delle prossime sedute la sua relazione che servirà di base alla discussione.

— L'*Avvenire d'Egitto*, giornale di Alessandria, descrive ne' seguenti termini il nuovo teatro italiano fatto edificare dal vicerè a Cairo:

La facciata principale di questo edifizio si presenta con un peristilio d'ordine ionico a sei colonne, e le due facciate laterali hanno del pari ciascuna un peristilio a dieci colonne dell'ordine stesso. Il peristilio della facciata principale è destinato per l'ingresso del pubblico, il peristilio di sinistra per l'ingresso di S. A. il Khedive, quello di destra contiene due ingressi speciali per gli Harem. Sulla facciata posteriore sono tre ingressi da servire esclusivamente di accesso al palco scenico. La platea è larga quattordici metri, e lunga sedici, e molto ben disposta per l'orchestra, per i posti distinti e per le sedie chiuse, talchè tutti gli spettatori si trovano comodamente collocati. Gli ordini sono quattro: il primo ha venti palchi, il secondo ventuno, il terzo venti, il quarto è destinato ad uso di loggione. I palchi sono comodi, spaziosi, eleganti. L'intera sala è color bianco a scagliola con fregi e dorature, il soffitto, con ornamenti ed arabeschi, ha in giro i ritratti dei principali maestri, come Rossini, Meyerbeer, Bethoven, Mozart, Verdi, Mercadante, Bellini, Cimarosa, Guido Monaco, Auber e Donizetti. Un immenso e magnifico lampadario in bronzo dorato e cristallo, irto di ben 266 lumi e fiaccole a gaz, pende maestoso in mezzo alla sala e spande vivida luce. Nel corridore d'ogni ordine di palchi, trovansi due sale da toeletta, una per le signore ed una per gli uomini, e ben adattati camerini per riporre i mantelli.

Al palco di S. A. R. il Khedive sono uniti capaci e magnifici appartamenti riccamente adorni di pitture a fresco del distinto Biseo, e di fregi dorati di stile Luigi XIV d'ottimo gusto; eguali appartamenti trovansi uniti al palco destinato agli Harems delle principesse.

Sopra il soffitto della platea v'ha un grandissimo locale ad uso dei pittori e più specialmente dei pittori scenotecnici con camere e magazzini. Alcune belle stanze sia al pian terreno, sia a livello del terzo ordine, sono destinate ad uso di trattoria.

Infine descrivere tutti gli annessi, è opera poco meno che impossibile, mentre l'egregio ingegnere che immaginò e diresse la costruzione dell'edifizio, volle a tutto pensare, e soddisfare a tutte le esigenze.

Un magnifico ridotto che può servire anche ad uso di concerti e di feste da ballo trovasi sulla facciata principale; è una sala assai vasta ed un vero modello di eleganza e di buon gusto. Il soffitto, a fiori ed arabeschi, presenta quattro ritratti o busti, quelli cioè dell'Albertini, della Fricci, della Patti, della Piccolomini, e quattro figure che esprimono la Danza, la Musica, la Mimica e la Poesia. Sui due lati dell'ampia sala sono due gallerie rette da eleganti colonne, e sotto le vòlte, oltre alcuni putti, si osservano le figure delle quattro stagioni.

Tutti i lavori di figura ed ornato sono stati eseguiti in Italia sotto la direzione del distinto cav. prof. Gatti, all'opera del quale è dovuto il gran sipario. Gli ornati e bassorilievi sono dei pittori Pepi ed Infantino; tutte le decorazioni sì esterne che interne di ornati, putti, trofei, ecc., in *carton pierre* ed in legno intagliato, sono dovute all'artista Parvis che col suo vivo amore per l'arte e col suo ingegno non comune, ebbe attestati di lode e di onore all'Esposizione del 1867.

Passiamo al palco scenico. Dico il vero, ne ho veduti parecchi ma giammai mi venne fatto di vederne uno nel quale l'architetto avesse pensato a tutto, proprio a tutto.

Il palco è largo 24 metri con una profondità di 25, e la bocca d'opera è larga oltre undici metri. Il dissotto del palco è maestrevolmente disposto pei più difficili e complicati macchinismi. A livello del palco stesso trovansi delle spaziose stanze ad uso di camerini per tutte le prime parti; ad un primo e secondo piano, girati tutto all'intorno da una ringhiera molto bene ideata, stanno i camerini per le seconde parti, e ad un terzo piano trovansi le stanze per i coristi e per la sartoria. Le stanze sottoposte al palco scenico devono servire pei corifei e per le comparse.

Tutta la illuminazione è a gaz e comprende 2252 fiaccole interne, 200 esterne, e 1000 di più per le illuminazioni di gala, in tutto 3452 fiaccole. Nelle sere di spettacolo di gala tutti gli ordini di palchi sono illuminati a cera, come del pari a cera è la illuminazione dei regali appartamenti.

Questo edifizio, l'ho detto cominciando, è meritevole di attenzione e fa onore all'arte italiana. Quando fu posta mano alla costruzione e quando si seppe che doveva essere finito pel 30 di settembre, un sorriso di incredulità si dipinse su molte labbra, quasi ritenendo che nel nostro secolo incredulo ai miracoli, questo *tour de force* fosse una vera impossibilità.

Il miracolo oggimai è fatto. Sopra un arido terreno il 1° di maggio veniva collocata una prima pietra, ed il 25 settembre il corpo di ballo faceva le sue prove sul palco scenico dell'edificio omai compiuto. Centoquaranta giorni all'incirca erano bastanti a compiere quell'opera grandiosa, degna della munificenza del principe augusto che la iniziava.

Dopo tutto questo non ho da pronunziare che un nome: quello dell'ingegnere. Esso è a tutti noto, tutti conoscono Pietro Avoscani, l'artista gentiluomo, egli accettò il difficile còmpito e nulla curando il tempo, la stagione, le fatiche, seppe volere e seppe riescire. E poichè non intendo meritarmi il nome di piaggiatore, nè certo l'amicizia mi acceca, voglio dichiarare che il nuovo teatro di Cairo avrà probabilmente i suoi difetti, mentre nulla v'ha di perfetto, e forse dopo più accurato esame potrei io stesso notarne alcuni. Ma ad ogni modo tutte le volte che i miei occhi si poseranno sul nuovo teatro di Cairo, dirò con nobile orgoglio e con animo riconoscente: è opera dell'arte italiana, protetta dalla munificenza di un generoso ed augusto monarca.

— Il 17 corrente la città della Rochelle inaugurò la statua dell'ammiraglio Duperré. Presiedeva alla cerimonia il ministro della marina. Il bronzo della statua fu preso ad Algeri. È noto che il Duperré, già contrammiraglio sotto Napoleone I nel 1811, si acquistò il grado di viceammiraglio a Cadice e quello di ammiraglio ad Algeri.

DIARIO

Il re e la regina di Svezia sono attesi prossimamente a Copenaghen. Gli augusti ospiti della Corte danese prenderanno stanza nel castello di Fredericsborg. Il principe e la principessa reale di Danimarca che viaggiano ora nei Paesi Bassi sono sulle mosse per ritornare a Copenaghen onde essere presenti all'arrivo delle Maestà di Svezia.

Il re e la regina del Wurtemberg sono arrivati il 23 corrente a Monaco per far visita a quella Corte.

Il *Mémorial diplomatique* pubblica la circolare che è stata diramata agli agenti della monarchia austro-ungarica all'estero relativamente al viaggio dell'imperatore d'Austria in Levante. In essa si mettono in rilievo specialmente i vantaggi che avrà questo viaggio per l'avvenire commerciale dell'Austria. Riproduciamo questo documento nella sua integrità fra le Notizie Estere.

I fogli austriaci annunziano che il termine per la chiusura delle Diete provinciali di Vienna e di Praga è fissato al 28 ottobre. Per la fine del corrente mese saranno chiuse tutte le Diete provinciali dell'Austria.

La Dieta di Gratz ha deliberato di chiedere al governo che voglia proporre al più presto possibile al Consiglio dell'Impero l'abolizione del Concordato, in quanto le sue disposizioni non siano già revocate dalle leggi fondamentali e da altre leggi. Abbiamo già riferito che una deliberazione analoga fu presa dalla Dieta provinciale di Linz.

Il ministero ungherese ha subìto una modificazione. Il ministro dell'interno signor de Wenkheim ha date le sue dimissioni in causa della sua malferma salute. Con rescritto sovrano da Buda, 21 ottobre, fu nominato in sua vece il signor Paolo Rajner.

Il ministro del commercio della Prussia conte Itzenplitz ha emanato una circolare intorno al Congresso commerciale internazionale che avrà luogo al Cairo. La circolare dice che il Congresso si occuperà della ricerca dei mezzi e delle vie più adatte per ottenere che il canale di Suez, ormai compiuto, divenga un'opera utile a tutte le nazioni. Il ministro del commercio raccomanda alle città commerciali del Nord della Germania di farsi rappresentare al Congresso.

I giornali inglesi pubblicano una lettera diretta dal ministro signor Gladstone all'*Amnesty Association*. Il signor Gladstone dice nella lettera che i membri del gabinetto hanno esaminato attentamente le petizioni con cui si chiede che i prigionieri feniani siano messi in libertà e che hanno deciso di respingerle perchè contrarie ai loro doveri di tutori della tranquillità pubblica.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Atene, 22.

È qui arrivato il Principe Reale di Prussia e vi si fermerà 5 giorni.

Costantinopoli, 23.

L' ambasciatore della Confederazione del Nord, signor Kaiserlingk, presentò ieri le sue credenziali.

Il Sultano partì per i Dardanelli per ricevere il Principe Reale di Prussia.

Vienna, 23.

Il conte Bohuslaw Chotek, attuale ministro d'Austria a Stuttgard, fu nominato ministro d'Austria a Pietroburgo.

Madrid, 23.

Corre voce di una modificazione ministeriale cagionata da dissensi in seguito al progetto di Ruiz relativo ad una forte riduzione nel bilancio del culto; però si attende una conciliazione. Il Gabinetto probabilmente non si modificherà se prima le Cortes non si saranno pronunziate sulla nomina del re.

Il Governo spagnuolo ricusa di riconoscere il signor Corvo, nuovo ministro del Portogallo a Madrid, perchè la sua nomina non fu notificata preventivamente, ma si crede ad un accomodamento.

Madrid, 23.

Si tratterebbe seriamente di continuare la reggenza di Serrano con una modificazione del Ministero.

Londra, 23.

Lord Derby è morto questa mattina.

Parigi, 23.

Raspail, in una sua lettera, in data di ieri, dichiara che egli non andrà alla Camera il giorno 26 corrente, e consiglia la parte sana della popolazione di restare a casa in quel giorno.

Parigi, 23.

Chiusura della Borsa.

	21	22
Rendita francese 3 %	71 42	71 35
Id. italiana 5 %	53 02	53 10
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	525 —	523 —
Obbligazioni	238 —	237 50
Ferrovie romane	47 —	47 —
Obbligazioni	128 —	127 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	147 50	147 —
Obbligazioni ferr. merid.	156 50	156 50
Cambio sull'Italia	5 —	4 7/8
Credito mobiliare francese	221 —	215 —
Obblig. della Regia Tabacchi	423 —	423 —
Azioni id. id.	626 —	625 —

Vienna, 23.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 23.

Consolidati inglesi	93 3/8	93 3/8

Vienna, 23.

Cambio su Londra — 122 75.

Parigi, 23.

La *France* crede di sapere che nell'ultimo Consiglio dei ministri si sarebbe deciso di convocare il Corpo legislativo nei primi giorni di novembre per riprendere la sessione straordinaria.

Cairo, 23.

L'Imperatrice partirà lunedì per l'Alto Egitto.

Il signor di Lesseps accompagnerà il Duca e la Duchessa d'Aosta a visitare i lavori del Canale.

Lisbona, 23.

È smentito che Fernando Rios si adoperi presso il Re Fernando perchè accetti la Corona di Spagna.

Berlino, 23.

La *Gazzetta della Croce* annunzia che il plenipotenziario per gli affari militari presso la Corte di Pietroburgo, colonnello Schwenitz, fu nominato generale ed ambasciatore prussiano presso la Corte di Vienna.

Madrid, 23.

Prim dichiarò alle Cortes che le decisioni del Concilio Ecumenico, le quali fossero contrarie ai voti delle Cortes, saranno considerate come nulle.

Un telegramma dall'Avana annunzia che molti insorti si sottomettono.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 23 ottobre 1869, ore 1 pom.

Soffiano molto i venti di nord-est, e il mare è agitato nel golfo di Venezia, a Girgenti e nelle Bocche di Bonifacio.

Le pressioni sono ora normali in Italia; molto forti nel nord della Francia ed in Austria; e continuano a diminuire nell'Irlanda, nella Scozia e nel mare del Nord.

Continuerà il dominio dei venti di nord-est e nord-ovest, l'agitazione nel mare e l'innalzamento barometrico.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell' opera del maestro cav. Verdi: *La Traviata* — Ballo: *Il sogno d'Ines.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Usiglio: *Le Educande di Sorrento* — Ballo: *L'ultimo degli Incas.*

TEATRO ROSSINI, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *La Regina di Golconda* — Ballo: *Estella.*

TEATRO DELLE LOGGE, a ore 8 — La Compagnia dramm. di E. Meynadier rappresenta: *Gavaut, Minart et C.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La Compagnia drammatica di Dondini e Soci rappresenta: *Il divorzio.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

erano stati lungamente esposti all'influenza di atmosfere palustri, funghi, dismidie, ma più costantemente delle cellule molto piccole, allungate, isolate e disposte in serie, le quali non erano spore di funghi, ma cellule di alghe, le quali avevano grande rassomiglianza colla specie *Palmella*. Le numerose osservazioni fatte in seguito raccogliendo sur una lastra di vetro esposta alquanto sopra terra l'umidità che vi si condensava in certe ore, e ove il terreno abbandonato era stato di recente vangato, lo persuasero che quest'alga era esclusivamente l'unico elemento essenziale che si trovava nelle località dominate dalle febbri palustri e che si va rinvenendo nello sputo dei malati per queste febbri.

Il dottor Salisbury ebbe il coraggio di ripetere le prove su se stesso e sopra altri suoi colleghi, e fece l'esperimento di far attaccare dalla febbre intermittente degl'individui in paese di aria sanissima esponendoli nella notte alle esalazioni di queste alghe depositate sulle finestre della camera dove dormivano, per le quali dopo 12 o 14 giorni venivano presi dalla febbre, mentre altri dimoranti nella stessa casa, ma sulle finestre dei quali non era stata depositata l'alga febbrigena ne rimanevano totalmente immuni.

Erano gli studii di questa fatta, erano ricerche così particolareggiate che ci mancavano in Italia per i nostri paduli infestati dalla malaria. L'agro romano disgraziatamente si prestava per eccellenza a questo genere di ricerche, ed il dottor Balestra si è assunto di riempire questo vuoto. Per raccogliere ciò che poteva esservi d'impalpabile nell'aria, egli si serviva del metodo di raccogliere la rugiada che si deposita alla superficie di un recipiente pieno di ghiaccio, oppure di quello di far gorgogliare un certo volume di aria delle paludi entro dell'acqua. Nell'uno e nell'altro caso e nell'acqua stessa delle paludi si ottenevano un liquido opalino, di odore particolare che osservato al microscopio presentava una quantità straordinaria d'infusori di diverse specie secondo la provenienza dell'acqua ed il suo stato di corruzione. Ma fra questi esseri organizzati, quello che si faceva notare per la sua presenza costante era una piccola pianta, un microfito granulato che appartiene alla specie delle alghe di una forma speciale e costante, che rassomiglia un poco al *Cactus Peruvianus*. Esso è sempre mescolato ad una quantità straordinaria di piccole spore della grandezza di un millesimo di millimetro, ovoidi, gialle, verdastre e trasparenti, ed a sporangi o vescichette nelle quali sono contenute le spore, di 2 a 3 centesimi di millimetro a forme distintissime.

Questo dotto sperimentatore ha potuto verificare che sono queste spore dotate di una volatilità sorprendente che introdotte nell'organismo umano vi producono i fenomeni della febbre intermittente. I febbrifughi, solfato di chinino, solfato di soda, atrofizzano immediatamente queste vegetazioni, e sarebbe per questa loro proprietà che riescono prezioso antidoto delle febbri intermittenti.

Il dottor Balestra ha cercato l'effetto della rugiada e dell'acqua palustre sopra alcuni animali, ma ha dovuto convincersi che questi sono, generalmente, abbastanza refrattari all'azione del miasma; difatti noi vediamo le bufole che nuotano, vivono e stanno benissimo in mezzo a quelle acque corrotte.

Ma l'uomo non ha questa fortuna; questo stesso dotto sperimentatore fu, durante le sue ricerche, attaccato due volte dalla febbre intermittente. Il primo accesso di febbre accadde sette ore dopo che aveva fiutato senza volerlo dell'acqua palustre in fermentazione.

Ecco come il dott. Balestra spiega le fasi annuali dell'invasione delle febbri intermittenti.

Le acque paludose, estese e poco elevate sul suolo coperto di piante in vegetazione, al principio d'estate si corrompono. Con questa decomposizione, le spore si sviluppano e la piccola alga cresce sull'acqua. Quando è giunta ad una certa dimensione, si distacca e cade al fondo; mentre nuova alga si sviluppa alla superficie per cadere anch'essa al fondo alla sua volta.

Col calore della stagione, le acque evaporando si ritirano e lasciano sul terreno scoperto una melma piena di animali, di vegetali e di questa piccola alga con una quantità sterminata di spore. Queste, non essendo più trattenute in fondo all'acqua, sono trasportate dall'atmosfera e producono la *malaria*.

Aumentando il calore, questa mota si dissecca completamente e forma una crosta abbastanza dura che ricuopre le spore e l'alga. Diffatti, se la stagione si conserva asciutta, l'endemia delle febbri intermittenti diventa leggera o si sospende temporariamente. Ma, verso la metà di agosto, e più facilmente in settembre, tostochè le nuove pioggie bagnano questa larga superficie disseccata, la decomposizione delle sostanze organiche comincia un'altra volta; la nuova alga ricomincia a svilupparsi e le innumerabili spore umide e gonfie si distaccano. Queste, trasportate dal vento, rendono l'aria veramente pestilenziale, come ce lo provano le gravissime e frequenti febbri intermittenti nei mesi in cui si verificano queste condizioni idrometriche.

I contadini, scambiando l'effetto colla causa, chiamano *odore della febbre* l'odore che si sente dopo la pioggia.

A ravvivare l'alga, od a determinare solo il distaccarsi ed il più facile trasporto delle spore, sono talora sufficienti le dense nebbie che si sollevano dal mare o dagli stagni.

Durante l'inverno, l'endemia delle febbri palustri non si sospende tanto a cagione del freddo che ritarda la decomposizione delle sostanze organiche, ed impedisce affatto la vegetazione dell'alga, quanto per l'accumularsi delle acque di pioggia negli stagni, ricoprendo così i depositi delle vecchie alghe e delle spore.

Non si saprebbe abbastanza incoraggiare il dotto sperimentatore italiano e gli altri studiosi a proseguire questi studii preziosi.

— Un nostro italiano ha ricevuto dal primo Corpo scienziato di Francia un attestato del quale va preso nota, quanto è più ambito il titolo di membro corrispondente dell'Accademia delle Scienze. Si doveva provvedere alla nomina di un membro della sezione di economia rurale, in sostituzione del signor Lindley. La sezione aveva presentato in prima linea il professore Emilio Cornalia; in seconda linea i signori Geslach e Roll; nella seduta del 22 agosto scorso l'Accademia ha proceduto a questa nomina; su 25 votanti, l'illustre direttore del Museo civico di Milano è stato eletto con 23 suffragi.

F. GRISPIGNI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle.

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di settembre 1869 ed in quello corrispondente dell'anno 1868, distinte per ramo e provincia.

DIREZIONI	PROVINCIE	DOGANE		DIRITTI MARITTIMI		DAZIO DI CONSUMO			SALI		POLVERI		TOTALE		DIFFERENZA	
						Riscossioni del 1869 per		1868								
		1869	1868	1869	1868	l'anno in corso	gli anni precedenti		1869	1868	1869	1868	1869	1868	in più	in meno
Ancona	Ancona	134,522 04	161,977 78	4,436 10	2,590 65	20,344 89	262 72	21,068 70	68,156 44	68,977 95	»	»	227,722 19	254,615 08	»	26,892 89
	Ascoli Piceno	»	429 34	»	15 »	6,738 47	6,015 39	25,912 44	33,991 28	33,032 34	»	»	46,745 14	59,389 12	»	12,643 98
	Forlì	6,322 11	4,591 12	206 40	323 »	20,081 45	1,551 90	53,822 33	31,507 69	45,074 65	»	»	59,669 55	103,811 10	»	44,141 55
	Macerata	313 87	864 93	166 60	85 10	15,071 02	5,431 97	13,695 90	42,371 19	45,834 91	»	»	63,354 65	60,480 87	2,873 78	»
	Pesaro e Urbino	3,783 97	1,273 01	98 70	82 »	9,223 59	653 71	17,112 13	28,693 71	31,217 58	»	»	42,453 68	49,684 72	»	7,231 04
Bari	Bari	208,644 93	221,290 06	2,147 75	2,900 35	84,740 82	62,843 40	182,445 16	146,203 29	151,702 93	»	»	504,580 19	558,338 50	»	53,758 31
Belluno	Belluno	1,771 53	1,705 31	»	»	8,105 99	»	12,839 51	24,013 34	24,425 »	»	»	33,890 86	38,969 82	»	5,078 96
	Treviso (1)	13,534 47	15,903 33	»	»	28,754 18	»	63,888 95	64,976 20	66,166 »	»	»	107,261 85	145,958 28	»	38,693 43
Bologna	Bologna	37,105 04	39,579 83	»	»	214,309 78	»	181,927 01	105,937 92	108,870 95	»	»	357,352 74	330,377 79	26,974 95	»
	Ferrara	20,704 50	22,248 88	117 10	102 »	77,452 35	1,694 81	64,026 03	48,209 08	49,380 89	»	»	148,177 84	135,757 80	12,420 04	»
	Modena	19,480 01	16,918 17	»	»	61,037 11	»	51,254 98	82,387 40	86,799 62	»	»	162,904 52	154,972 77	7,931 75	»
	Ravenna	14,226 92	11,532 79	521 10	426 90	47,570 79	»	43,546 78	21,314 87	24,149 76	»	»	83,633 18	79,656 23	3,976 95	»
Brescia	Brescia	54,178 46	47,515 29	»	»	54,931 34	»	76,916 51	127,039 79	155,717 89	»	»	236,149 59	280,149 69	»	44,000 10
	Cremona	»	»	»	»	24,685 90	90,496 71	58,108 36	96,050 75	95,693 52	»	»	211,233 36	153,801 88	57,431 48	»
Cagliari	Cagliari	142,448 16	96,692 25	5,788 88	5,231 23	35,488 53	55,962 41	23,910 84	»	217 39	»	»	239,687 98	126,051 76	113,636 22	»
	Sassari	29,912 84	40,600 37	83 65	1,384 85	33,361 86	5,306 76	28,819 93	»	»	»	»	68,665 11	70,805 15	»	2,140 04
Catania	Catania	157,124 39	122,573 20	1,175 65	2,622 85	58,829 71	26,667 36	146,686 52	»	»	»	»	243,797 11	271,882 57	»	28,085 46
	Siracusa	27,588 83	29,043 83	1,099 25	2,231 65	70,535 27	1,000 »	72,561 15	»	»	»	»	100,223 35	103,836 63	»	3,613 28
Catanzaro	Catanzaro	8,915 96	6,646 59	240 80	156 10	37,659 74	2,001 59	28,671 53	89,722 92	78,266 60	»	»	138,541 01	113,740 82	24,800 19	»
	Cosenza	5,560 92	3,647 65	92 50	52 30	34,003 58	3,413 17	28,005 33	101,957 62	99,229 67	»	»	145,027 79	130,934 95	14,092 84	»
	Potenza (2)	5 40	20 13	»	»	51,193 75	2,765 67	40,894 27	95,501 51	94,102 61	»	»	149,466 33	135,017 01	14,449 32	»
Chieti	Aquila	654 32	742 32	»	»	21,649 53	7,674 98	17,742 08	103,368 85	105,311 74	»	»	133,347 68	123,796 14	9,551 54	»
	Chieti	5,221 61	5,964 32	130 90	170 72	24,628 75	10,263 28	23,889 98	81,956 10	81,846 97	»	»	122,200 64	111,871 99	10,328 65	»
	Teramo	6 93	1 28	30 40	5 80	8,503 53	»	8,685 98	39,532 29	40,575 60	»	»	48,173 15	49,268 66	»	1,095 51
Como	Como (3)	24,888 09	31,876 29	»	»	53,059 22	370 15	41,882 70	137,421 43	128,523 91	»	»	215,738 89	202,282 90	13,455 99	»
	Sondrio	40,803 23	34,035 28	»	»	10,855 45	»	9,035 84	29,059 54	26,583 47	»	»	80,718 22	69,654 59	11,063 63	»
Firenze	Arezzo	»	»	»	»	41,527 74	3,529 39	11,562 94	52,911 50	56,134 04	»	»	97,968 63	67,696 98	30,271 65	»
	Firenze	114,360 32	105,879 19	»	»	516,396 39	3,489 »	41,597 73	204,486 88	204,138 78	»	»	838,732 59	351,615 70	487,116 89	»
	Perugia	40,775 16	32,037 44	»	»	32,073 65	24,948 81	58,882 04	122,975 28	122,432 31	»	»	220,772 90	213,351 79	7,421 11	»
	Siena	»	»	»	»	45,307 55	»	67,543 70	36,918 52	36,500 10	»	»	82,226 07	104,043 80	»	21,817 73
Foggia	Campobasso	345 »	459 53	19 50	21 90	40,939 63	599 90	31,419 61	102,523 59	102,381 14	»	»	144,427 62	134,282 18	10,145 44	»
	Foggia	5,691 38	3,831 28	107 20	136 50	62,551 43	12,651 73	45,701 86	73,858 36	74,103 60	»	»	154,860 10	123,773 24	31,086 86	»
Genova	Genova (4)	1,551,574 82	1,532,386 60	38,145 05	31,438 35	65,818 98	113,139 39	277,089 28	216,313 90	228,276 93	»	»	1,984,992 14	2,069,191 16	»	84,199 02
	Porto Maurizio	32,961 91	40,060 56	962 90	804 60	11,209 42	7,000 »	24,561 88	28,808 48	27,940 75	»	»	80,942 71	93,367 79	»	12,425 08
Lecce	Lecce	40,121 67	67,581 68	7,511 65	3,930 90	112,772 07	»	88,301 46	78,419 68	84,593 14	»	»	238,825 07	244,407 18	»	5,582 11
Livorno	Grosseto	5,271 16	6,635 34	278 10	150 80	32,287 55	»	25,715 86	19,855 37	20,842 04	»	»	57,692 18	53,344 04	4,348 14	»
	Livorno	732,066 74	731,868 19	8,677 65	11,583 90	117,827 30	»	94,823 91	31,306 61	29,451 40	»	»	889,878 30	867,727 40	22,150 90	»
	Lucca	1,990 72	579 12	131 60	216 20	53,378 99	»	39,892 72	48,314 88	49,237 20	»	»	103,816 19	89,925 24	13,890 95	»
	Massa e Carrara	4,259 36	3,932 95	75 60	39 20	18,431 »	»	14,545 86	34,691 30	36,414 40	»	»	57,457 26	54,932 41	2,524 85	»
	Pisa	506 35	1,049 40	295 60	40 10	70,665 69	19 62	20,452 31	60,216 16	56,113 02	»	»	131,703 42	77,654 83	54,048 59	»
Messina	Messina	197,886 38	188,447 18	10,790 »	10,771 75	86,571 85	1,316 75	92,846 27	»	»	»	»	296,564 98	292,065 20	4,499 78	»
	Reggio (Calabria)	17,839 67	30,820 35	737 40	635 40	37,623 80	2,457 95	30,150 69	63,095 25	60,949 08	»	»	121,754 07	122,555 52	»	801 45
Milano	Bergamo	»	»	»	»	42,626 48	878 61	37,626 09	110,318 26	113,422 90	»	»	153,823 35	151,048 99	2,774 36	»
	Milano (5)	423,197 03	361,327 86	»	»	237,691 94	58,660 24	60,842 70	286,071 59	291,991 66	»	»	1,005,620 80	714,162 22	291,458 58	»
	Pavia	»	»	»	»	56,019 69	39,146 94	24,847 75	122,826 41	122,593 13	»	»	217,993 04	147,440 88	70,552 16	»
Napoli	Benevento	»	»	»	»	10,936 53	»	17,869 90	60,023 47	55,837 73	»	»	70,960 »	73,707 63	»	2,747 63
	Caserta	14,553 92	16,604 71	462 20	399 40	66,387 36	7,711 70	59,619 45	199,727 15	197,782 99	»	»	288,842 33	274,406 55	14,435 78	»
	Napoli	1,243,092 37	971,280 »	14,191 30	13,824 55	302,773 35	28,101 45	185,854 32	196,041 62	190,654 03	»	»	1,784,200 09	1,361,612 90	422,587 19	»
Novara	Alessandria	»	»	»	»	132,107 50	5,059 66	90,384 73	184,533 48	183,643 »	»	»	321,700 61	274,027 73	47,672 91	»
	Novara	41,893 39	33,165 90	»	»	62,908 52	132 15	71,031 50	186,468 81	178,124 18	»	»	291,402 87	282,321 58	9,081 29	»
Palermo	Caltanissetta	15,314 30	21,808 05	86 05	1,016 80	40,673 95	23,603 61	23,025 62	»	»	»	»	79,677 91	45,850 47	33,827 44	»
	Girgenti	139,088 76	151,062 96	2,256 30	2,785 20	29,029 03	13,889 38	23,092 59	»	»	»	»	184,263 47	176,940 75	7,322 72	»
	Palermo	336,478 57	303,069 83	11,646 76	7,454 25	66,377 83	206,375 98	45,944 55	»	»	»	»	620,879 14	356,468 63	264,410 51	»
	Trapani	24,950 96	34,638 01	968 66	2,193 50	57,805 16	166 90	32,526 80	»	»	»	»	83,891 68	69,358 31	14,533 37	»
Parma	Parma	13,032 57	12,398 93	»	»	97,420 42	»	77,946 75	79,366 63	82,353 38	»	»	189,819 62	172,699 06	17,120 56	»
	Piacenza	»	»	»	»	1,889 19	30,436 39	92,615 92	68,415 36	70,384 06	»	»	100,740 94	162,999 98	»	62,259 04
	Reggio (Emilia)	»	»	»	»	53,126 15	»	42,959 98	64,385 14	67,876 86	»	»	117,511 29	110,836 84	6,674 45	»
Salerno	Avellino	»	»	»	»	30,584 17	11,956 22	26,301 96	85,141 37	81,869 52	»	»	127,681 76	108,171 48	19,510 28	»
	Salerno	1,113 14	2,294 35	279 20	369 20	52,461 78	9,662 12	42,397 42	119,911 56	113,310 23	»	»	183,427 80	158,371 20	25,056 60	»
Torino	Cuneo	10,446 25	10,610 87	»	»	44,243 81	»	33,399 04	199,622 29	195,953 85	»	»	254,312 35	239,963 76	14,348 59	»
	Torino	405,752 52	256,733 19	»	»	55,971 12	10,004 12	23,744 28	277,664 24	274,401 97	»	»	749,392 »	554,379 44	195,012 56	»
Udine	Udine	116,642 83	106,138 23	332 40	215 »	47,916 40	»	61,347 78	67,691 »	59,819 80	»	»	232,582 63	227,520 81	5,061 82	»
Venezia	Padova	39,763 40	41,638 30	»	»	56,833 13	»	90,280 58	85,433 »	75,683 50	»	»	182,029 53	207,602 38	»	25,572 85
	Rovigo	802 63	482 93	431 50	279 70	17,004 37	»	26,031 34	50,793 »	48,885 62	»	»	69,031 50	75,679 59	»	6,648 09
	Venezia (6)	316,772 27	200,326 60	9,881 50	8,323 40	111,312 15	»	151,504 17	69,591 47	74,405 40	»	»	507,557 39	434,559 57	72,997 82	»
Verona	Mantova (7)	14,354 55	16,030 39	»	»	26,532 93	504 19	40,308 88	65,153 60	40,748 40	»	»	106,545 27	97,087 67	9,457 60	»
	Verona (8)	90,551 »	102,501 83	»	»	83,900 91	»	120,061 71	84,229 20	69,298 »	»	»	258,681 11	291,861 54	»	33,180 43
	Vicenza	26,192 82	30,641 13	»	»	22,244 16	»	52,126 74	80,085 50	80,449 »	»	»	128,522 48	163,216 87	»	34,694 39
	Totale del mese	6,977,362 45	6,335,496 23	124,603 90	115,011 15	4,265,077 67	899,818 18	3,856,131 61	5,517,562 62	5,500,699 12	»	»	17,784,424 82	15,807,338 11	2,534,389 08	557,302 37
						5,164,895 85										
Differenze	in più	641,866 22		9,592 75		1,308,764 24			16,863 50		»		1,977,086 71		1,977,086 71	
	in meno	»		»		»			»		»		»		»	
	Proventi dei mesi precedenti	51,711,218 94	45,444,566 61	1,466,625 40	1,411,368 68	20,176,032 64	13,939,455 20	32,738,567 17	46,444,205 08	45,416,298 58	1,068,191 41	1,182,144 13	134,805,728 67	126,192,945 17	17,580,666 29	8,967,882 79
	Totale dal 1° gennaio	58,688,581 39	51,780,062 84	1,591,229 30	1,526,379 83	24,441,110 31	14,839,273 38	36,594,698 78	51,961,767 70	50,916,997 70	1,068,191 41	1,182,144 13	152,590,153 49	142,000,283 28	20,115,055 37	9,525,185 16
						39,280,383 69										
Il 1869 differisce dal 1868	in più	6,908,518 55		64,849 47		2,685,684 91			1,044,770 »		»		10,589,870 21		10,589,870 21	
	in meno	»		»		»			»		113,952 72		»		»	

AVVERTENZE

(1) Ivi compresi i distretti di Treviso, Castelfranco ed Oderzo, i quali, sebbene appartengano alla provincia di Treviso, pure dipendono dalla Direzione di Venezia.

(2) Ivi compresi i circondari di Matera e di Melfi, i quali, sebbene appartengano alla provincia di Potenza, pure dipendono dalla Direzione di Bari.

(3) Ivi compresi i mandamenti di Angera, Gavirate, Cuvio, Luvino e Maccagno Superiore nel circondario di Varese, i quali, sebbene appartengano alla provincia di Como, pure dipendono dalla Direzione di Novara.

(4) Ivi compresa l'isola di Capraia, che, sebbene appartenga alla provincia di Genova, pure dipende dalla Direzione di Livorno.

(5) Ivi compreso il mandamento di Somma, che, sebbene appartenga alla provincia di Milano, pure dipende dalla Direzione di Novara.

(6) Ivi compreso il distretto di Portogruaro, che, sebbene appartenga alla provincia di Venezia, pure dipende dalla Direzione di Udine.

(7) Ivi compreso il mandamento di Asola ed il comune di Guidizzolo, che, sebbene appartengano alla provincia di Mantova, pure dipendono dalla Direzione di Brescia.

(8) Ivi compreso il distretto di Bardolino, che, sebbene appartenga alla provincia di Verona, pure dipende dalla Direzione di Brescia.

Firenze, 14 ottobre 1869.

Il Direttore Generale
BENNATI.

Il Direttore Capo della 6ª Divisione — Riparto 1°
S. CORRADI.

Proclama.

Atto di notificazione e citazione per proclama

Avanti il regio tribunale di commercio in Milano.

Addì 14 del mese di ottobre 1869 in Milano,

A richiesta dell'avv. Luigi Bertolotti, esercente e domiciliato in Milano, via dei Meravigli, num. 15, quale curatore alle liti dell'oberata Società Anonima della Ferrovia da Tornavento a Sesto Calende,

L'infrascritto Angelo Viganò, usciere addetto al regio tribunale di commercio in Milano;

In esecuzione del decreto 29 settembre p. p., n. 299, della eccellentissima Corte d'appello in Milano, registrato con marca da L. 2 al n. 3813, annullata da quella cancelleria, con cui si autorizza la citazione per proclama degli individui infranominati per la notificazione al medesimi del decreto 22 giugno p. p., n. 5854, del regio tribunale di commercio in Milano, registrato al num. 5863 con marca di una lira annullata da quella cancelleria,

Notifica mediante la presente citazione per proclama l'anzidetto decreto 22 giugno 1869, n. 5854, del tribunale di commercio di Milano ai seguenti signori aventi inscrizioni ipotecarie o trascrizioni sugli immobili di ragione dell'anzidetta fallita Ferrovia nei territorii di Tornavento, Vizzola, Lonate, Pozzolo, Somma Lombardo, Golasecca, e Sesto Calende, cioè i signori:

Negretti Carlo di Fino e Bussi Gio. Batt. di Cavrino - Bottini Angelo, Teresa, Giuseppe e Francesco fu Giovanni - Arbini Giovanni - Bottini Gio. Batt. - Ferrario Orsola vedova di Francesco Regalia e loro figli Regalia Giovanni, Vittore, Modesto, Carlo e Virginia - Pajetta Giuseppe fu Giovanni Maria maritata Colombo - Reina Giuseppina vedova del fu ingegnere Luigi Giudici anche pei minori suoi figli Luigi, Erminia, Carlo, Augusto e Cesare - Puricelli Guerra Angiola del fu Giuseppe Gerolamo maritata Buttafava e di lei marito - Milani Rosa di Lonate Pozzolo - Gadda Giuseppe, Carlo, Giuseppa Carolina, Rosa e Pasqualina fu Cesare - Azimonti Francesco e Baldassare fu Giuseppe - Valerio Carlo fu Baldassare - Agnesina, figli maschi nati e nascituri da Agnesina Gaspare e Valerio Angiola coniugi - Galli sacerdote Michele fu Carlo Giovanni - Galli sacerdote Giovanni fu Carlo Giov. - Galli Coletti Vito fu Giuseppe di Somma - Todro Giovanni fu Pasquale - Vercellini Giuseppe fu Melchisedecco - Viani Visconti Maria fu Marco - Cassa Ecclesiastica dello Stato e Della Rossa canonico don Carlo di Pallanza - Grossi Angiola fu Giulio e di lei marito Galli Vito fu Giuseppe Maria - Comuni di Somma Lombardo, di Castelnovate, di Crugnolo, di Menzago, di Mezzana Superiore, di Montonate, di Marnago, di Vinego e di Vizzola nella persona dei rispettivi sindaci - Grassi Maria fu Giuseppe e di lei marito Aspesi Luigi di Ercole - Calatti Angiola Maria fu Angelo e suo marito Peruzzotti Paolo di Mezzana - Casolo Marianna fu Lodovico - Frattini ragion. Ferdinando fu Gaspare - Visconti di Modrone Raimondo, Guido e Luigi fu duca Uberto e Groppallo Giovannina marchesa fu Vincenzo vedova Visconti Modrone - Ospitale civico di Pavia - Briantè Carlo detto Crenna fu Francesco Maria - Azimonti Antonio fu Giuseppe - Lepori Carolina fu Giovanni - Bolza nobile Francesco fu Giorgio - Missaglia dott. Vito fu Carlo Francesco - Bellotti Giovanni fu Gio. Ambrogio Ostiario - Lombardi Giuseppe fu Francesco - Carrozzi ragioniere Alessandro fu Ferdinando - Monteggia Rossini Savina fu Gio. Battista - Marianna Bonavia maritata Bordoni di Carlo Domenico e di lei marito - Frates Regina fu Giovanni maritata Molina e di lei marito Molina Giuseppe - Palestra dott. Carlo - Bellotti Gio. Battista - Rossini Luigi fu Giuseppe Antonio - Frates Giuseppe di Melzo fu Giovanni - Intendenza delle finanze in Milano, ora Regio Demanio - Porro Angiolo fu Gio. Antonio di Cimbro - Pandolfi Giuseppe Antonio fu Agostino - Fontana Anna e Maria sorelle del fu Celestino Ottavio - Negretti Carlo di Fino - Buzzi Gio. Battista di Canivio - Fossati Decimo di Milano - Frova Gio Batt. - Mella Maddalena fu Giuseppe in rappresentanza dei minori suoi figli Angelo, Francesco, Domenico, Maria, Rosa e Luigi del fu suo marito Pietro Guazzoni - Costa Maria fu Antonio, e di lei marito Coscia Giovanni fu Angelo - ditta Velati e Prada - Antonini Giuseppe fu Carlo - Confalonieri Angelo agrimensore di Gallarate - Dell'Oro Virginia fu Giuseppe e di lei marito Scarini Mauro - i comuni di Lissanza, Faino, Ternate, Varano, Biandronno nella persona dei rispettivi sindaci - Guerra Ciara del fu Giuseppe Maria Dunant di Soccagno, distretto di Locarno, Cantone Ticino - Mazzetta Pietro Andrea e Giovanna di Domenico da Novara - Mainini o Manini Luigia fu Giuseppe vedova di Guerra ing. Andrea e la loro figlia Guerra Giovannina di Lugano - Rognati Rosa vedova Gottardi di Arona - Giani Gio. Batt. di Gallarate - Branca Carlo di Milano - Velati Carolina fu Stefano vedova Viganotti - Ottolini Pietro fu Luigi e di lui figli Carlo Francesco e Marianna minorenni e Luigi maggiorenne - Lombardini avvocato Carlo di Francesco di Milano - Veneroni Angelo - Curletti Angelo e Caminati Lorenzo di Milano - Regio Demanio in Bergamo - Ospizio Triulzi e degli Orfanotrofi di Milano - Crivelli marchese Tiberio fu Enea - Besozzi nobile Gaspare fu Pietro - Porinelli Carolina fu Simplicio e di lei marito Jelmoni Giuseppe di Sesto Calende - ditta Bucchetti Francesco *quondam* Giovanni di Arona - Bucchetti Stefano di Francesco - Berta Edoardo di Arona - ditta fratelli Berta di Arona - Ingegnuoli Luigia, Francesco, Vittorio, Paolino fu Antonio - Zocchi Alberico fu Lorenzo farmacista - Zocchi Caterina e Teresa fu Pietro - Rossi ragioniere Giovanni *quondam* Domenico - Clerici Antonio di Giacomo e Bassetti Adelaide di Pietro coniugi - Mauri Andrea, Gerolamo, Giovanni, Martino e Gaetano minorenni del fu Giuseppe di Cardano col loro curatore avv. Achille Mazzucchelli - Besozzi sacerdote Rodolfo fu nobile Alessandro - Gerosa fu Giovanni, eredità rappresentata dall'avv. Antonio Mosca - Borsa tore fu Gio. Battista - Minazzi Carlo fu Carlo Antonio di Brissago, Cantone Ticino - Petracchi Maria fu Francesco e di lei marito Antonio Tamburini

Il quale decreto 22 giugno 1869 è del seguente tenore:

N. rep. 5854. — Il R. tribunale di commercio in Milano, adunato in Camera di consiglio nelle persone dei signori dottor Achille Bellorini vice presidente e giudici Cima Giovanni e Mattiuzzi Francesco colla assistenza del vice cancelliere sottoscritto ha emanato il seguente

Decreto:

Nella procedura del concorso dei creditori stato aperto con decreto ed editto 27 giugno 1864, n. 10841, a carico della Società Anonima della ferrovia pel rimorchio delle barche da Tornavento a Sesto Calende;

Sul rapporto 13 giugno corrente, n. 97, del curatore alle liti avv. Luigi Bertolotti, col quale notifica i creditori aventi inscrizioni sui pubblici registri a carico degli stabili di compendio del concorso per gli effetti del § 100 del reg. giud. austr., e chiede che la notifica ai creditori dell'apertosi concorso e del nuovo termine per le insinuazioni sia fatta per pubblici proclami a termine dell'art. 146 del vigente Codice di procedura civile;

Sulla relazione del vice presidente dottor Bellorini;

Il tribunale notifica alla Cassa di Risparmio in Milano ed a tutti gli altri creditori indicati nel suddetto rapporto che con decreto ed editto 27 giugno 1864, n. 10841, venne aperto il concorso dei creditori a carico della Società sopraindicata, ed assegna loro il nuovo termine di giorni trenta per insinuare in confronto del curatore alle liti avv. Luigi Bertolotti le loro ragioni creditorie ed ipotecarie nelle forme prescritte dalle vigenti leggi sotto comminatoria del § 79 del reg. giud. austr. in difetto di tale insinuazione;

Rimette il curatore avv. Bertolotti a fare eseguire la personale notifica del presente decreto ai singoli creditori sopra indicati, salvo al medesimo di provvedersi avanti la R. Corte d'appello perchè la notifica stessa segua invece per proclami ove sia del caso.

Milano, dal R. tribunale di commercio, li 22 giugno 1869.

Firmato: Bellorini, vice presid.
» Donesana, vice canc.

Registrato li 22 detto giugno al numero 5854 con marca da una lira annullata da quella cancelleria.

Firmato: Il cancelliere, Anghinelli.

Pertanto l'infrascritto usciere in obbedienza al surriportato decreto 22 giugno 1869 del tribunale di commercio in Milano nel mentre notifica quanto sopra agli individui sunnominati, gli ha citati, come gli cita, a farsi attori avanti il R. tribunale di commercio in Milano entro trenta giorni, per ivi insinuare in confronto del curatore alle liti signor avv. Luigi Bertolotti le loro ragioni creditorie ed ipotecarie nella debita forma sotto le comminatorie suavvertite.

La presente copia di citazione per proclama l'ho resa al signor avv. Luigi Bertolotti da me firmata, perchè sia fatta inserire a sua cura nel giornale ufficiale del Regno in Firenze.

L'usciere
2990 ANGELO VIGANÒ.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantanove il giorno diciotto del mese di ottobre in Messina.

Sulle istanze dei signori don Benedetto Paternò Castello figlio del fu marchese D. Antonino, moderno marchese di San Giuliano, tanto nel nome proprio che qual padre ed amministratore del di lui figliò minore signor Antonino Paternò Castello marchesino di San Giuliano, Donna Rosa Paternò Castello in Russo, signor don Giovanni Russo principino di Cerame, qual di costei marito ed autorizzante, Donna Giovannina Paternò Castello e cavaliere don Francesco Moncada, qual di costei marito ed autorizzante, Donna Elena Paternò Castello in Cali e barone don Giuseppe Cali, di costei marito ed autorizzante, e li detti Paternò Castello, tutti quali eredi beneficiati del suddetto marchese di San Giuliano don Antonino Paternò Castello, cioè detto minore di erede universale, e gli altri di legittimari, possidenti domiciliati in Catania, e per la presente procedura eligono domicilio in Messina in casa del di loro procuratore legale signor don Francesco Tripodo sito nella via Cassari, n. 9.

Io Pasquale Coglitore, usciere presso il tribunale civile di Messina, domiciliato in questa strada del Corso, ho citati per pubblici proclami giusta le forme prescritte dall'articolo 146 del Codice di procedura civile ed in esecuzione della deliberazione emessa dal tribunale civile di Messina il primo settembre 1869, registrata con marca da bollo debitamente annullata, li signori:

1. Don Michele Minneci, nella qualità di direttore del Demanio e Tasse di Palermo, ivi domiciliato per ragion del suo ufficio nel palazzo della Zecca sito Piazza Marina, e con tal qualità per le seguenti rappresentanze del pubblico Demanio, cioè: in surrogato del signor Achille Parravicini, cessato direttore del Demanio e Tasse in luogo dell'abolita Direzione Generale dei rami e dritti diversi, del disciolto monastero del Santissimo Salvadore di Palermo, della disciolta casa dell'oratorio di San Filippo Neri di Palermo, del disciolto monastero di S. Chiara di Palermo, del disciolto monastero di Monte Vergine di Palermo, del disciolto monastero della Martorana di Palermo, del disciolto convento di Sant'Anna di Palermo, della disciolta casa professa dei Padri Crociferi di Palermo, del direttore del Demanio, quale rappresentante di dritto la casa professa e la casa del noviziato dei disciolti padri Gesuiti, del disciolto convento di Santa Agata Zopidata di Palermo, del disciolto monastero della Concezione di Palermo, e della disciolta casa di San Marco Evangelista di Palermo, e con ogni altra qualità e rappresentanze che può per legge avere.

2 e 3. Signori Ferdinando Lello, e Barone, e don Giuseppe Starrabba, nella qualità di rettori della venerabile cappella del Santissimo Rosario in San Domenico, domiciliati in Palermo.

4. Reverendo padre don Luigi Burgio, nella qualità di amministratore del Monte fondato in Palermo dal fu padre Camillo Pallavicini, domiciliato in Palermo.

5. Reverendo canonico don Emmanuele Barbera quale arciprete e capo loro della collegiata di Gibiosa, domiciliato in Palermo.

6 Donn' Antonino Alvaro Paternò principe di Manganelli e di Castelforte, domiciliato in Palermo

7, 8 e 9. Don Girolamo Settimo e Turrisi principe di Fitalia, Donna Felicetta Settimo e Turrisi, e signor duca di Bissana don Giuseppe Turrisi, nella qualità di tutore del signor Ruggiero Settimo e Turrisi, quali figli ed eredi e rappresentanti il fu don Pietro Settimo Calvello principe di Fitalia, nella qualità di erede universale beneficiato del fu cavaliere Ruggiero Settimo, e costui quale erede beneficiato della defunta signora Donna Giuseppa Bonanno in Cottone principessa di Castelnuovo, domiciliati in Palermo.

10 Don Gaetano Musarra, nella qualità di sindaco della comune del Santissimo Salvadore, ivi domiciliato.

11. Don Tommaso Scribani, quale figlio ed erede del fu Giuseppe, domiciliato in Palermo.

12. Al signor don Francesco Paolo Notarbartolo, e Vanni principe di Sciara, domiciliato in Palermo.

13. Don Giovanni Notarbartolo e Balestreros principe di Castelreale, tanto nel nome proprio che qual padre e legittimo amministratore del di lui figlio minore don Filippo, donatario della defunta signora Donna Francesca Notarbartolo, e Balestreros, domiciliato in Palermo.

14 Don Leopoldo Notarbartolo e Balestreros, domiciliato in Palermo.

15 Don Emmanuele Notarbartolo e Balestreros, domiciliato in Palermo.

16. Don Giuseppe Notarbartolo, e Balestreros, domiciliato in Palermo.

17 e 18 Donna Marianna Notarbartolo e Balestreros in Naselli, e conte don Carlo Naselli di costei marito, dotatario ed autorizzante, domiciliati in Palermo.

19 e 20. Donna Ninfa Notarbartolo, e Balestreros, e don Vincenzo Parisi di costei marito ed autorizzante, domiciliati in Palermo.

21. Don Filippo Notarbartolo e Notarbartolo marchese di San Giovanni, domiciliato in Palermo.

22. D. Giuseppe Notarbartolo e Notarbartolo, domiciliato in Palermo.

23. Cavaliere don Emmanuele Notarbartolo e Notarbartolo, domiciliato in Palermo.

24. Cavaliere don Giovanni Antonio Notarbartolo, e Notarbartolo, domiciliato in Palermo.

25 e 26. Donna Concetta Notarbartolo e Notarbartolo in Di Giovanni, e cavaliere don Giovanni Di Giovanni di costei marito, dotatario ed autorizzante, domiciliati in Palermo.

27. Don Filippo Notarbartolo, e Santoro conte Salandra, domiciliato in Palermo.

28, 29, 30, 31. Donna Francesca Notarbartolo e Santoro, e don Giuseppe Vanni e Filangieri, qual di costei marito dotatario ed autorizzante, duchessa e duca di Archirafi, domiciliati in Palermo.

32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59. Don Carlo Toppolo Ventimiglia, don Mercurio Toppolo Ventimiglia, don Salvadore, don Giuseppe, Donna Giuseppa, Donna Rosaria, e Donna Luigia Toppolo, don Giovanni, don Antonio, e don Giuseppe Toppolo, coniugi Donna Rosalia Toppolo in Costanzo, e don Luigi Costanzo di lei marito, ed autorizzante, coniugi Donna Anna Toppolo, e don Rosario Desti di lei marito ed autorizzante, don Vincenzo, don Rosario, e donna Francesca Toppolo, e quest'ultima qual tutrice dei di lei figli minori donna Teresa, don Rosario, donna Angela, e donna Rosa Desti, figli di detta donna Teresa Toppolo fu Sebastiano, don Sebastiano Salvo, e don Giuseppe Craxi, mariti ed autorizzanti il primo detta donna Angela, il secondo detta donna Rosa Desti, figlie di detta donna Teresa Toppolo, don Nunzio, don Gaetano e donna Adriana Moncari, figli della fu donna Nicolina Toppolo, e don Giuseppe Timpanaro, qual marito ed autorizzante di detta donna Adriana, donna Giuseppa, don Antonio, Sacerdote don Cesare, e don Giuseppe Toppolo, e donna Antonina Desti, tutti coi loro nomi, titoli e rappresentanze che loro spettano, domiciliati in Palermo,

60. Al rappresentante la parrocchiale chiesa del Santissimo Salvadore di Naso, ivi domiciliato.

61. Principe di Monforte, domiciliato in Palermo.

62 Donna Teresa Merli Clerici vedova principessa di Cutò nella qualità di madre e tutrice della signora donna Giovanna Filangieri, unica figlia ed erede del defunto principe di Cutò don Alessandro Filangieri, domiciliata in Palermo, corso Vittorio Emmanuele.

63. Don Giuseppe Atanasio, tanto nel nome proprio che qual padre e legittimo amministratore del di lui figlio minore signor don Francesco Atanasio e Ventura, erede della defunta signora donna Giovanna Ventura, domiciliato in Palermo

64 e 65. Donna Felice Lo Faso, ed Abate in Alliata, e cavaliere don Eduardo Alliata di lei marito ed autorizzante, e detta signora Lo Faso, quale erede della signora donna Agata Abate vedova Lo Faso duchessa e duca di Salaparuta, domiciliati in Palermo

66. Don Antonino Martines, domiciliato in Palermo.

67. Don Andrea Spinelli Riggio, domiciliato in Palermo

68. Signora donna Carolina Spinelli Riggio, domiciliata in Palermo

69 Donna Giuseppa Spinelli, vedova del signor don Salvadore Caruso, domiciliata in Palermo.

70. Don Raffaele Martines, domiciliato in Palermo.

71. Don Cosimo Buscemi, domiciliato in Palermo.

72. Don Alessandro Chiummo, domiciliato in Palermo.

73. Don Salvadore Cottone, nella qualità di rettore della confraternita di Santa Maria dell'Arco dentro la commenda della Maggiore, domiciliato in Palermo.

74. Don Giovanni Trapani, domiciliato in Palermo con casa, strada, dimora, e residenza ignote.

75. Conte di Sammartino don Nicolò Placido Lanza e Branciforti, domiciliato in Palermo.

76. Cavaliere don Ercole Lanza e Branciforti, domiciliato in Palermo.

77. Cavaliere don Ignazio Lanza e Branciforti, domiciliato in Palermo.

78 Cavaliere don Emmanuele Lanza e Branciforti, domiciliato in Palermo.

79. Sacerdote signor don Salvadore Lanza e Branciforti, domiciliato in Palermo.

80 Sacerdote signor donn'Ottavio Lanza e Branciforti, domiciliato in Palermo.

81 e 82. Contessa signora donna Beatrice Lanza e Branciforti in Mastrogiovanni Tasca, e conte don Lucio Mastrogiovanni Tasca, di lei marito ed autorizzante, domiciliati in Palermo.

83. Donna Eleonora Spinelli in Lanza vedova principessa di Scordia, nella qualità di tutrice dei di lei figli minori, domiciliata in Palermo.

84, 85, 86, 87, 88, 89. Principe signor don Giuseppe Lanza Spinelli, cavaliere don Francesco Girolamo Lanza Spinelli, cavaliere don Corrado Lanza Spinelli, cavaliere don Manfredi Lanza Spinelli, signora donna Stefania Lanza Spinelli in Monroy, e signor don Gaetano Monroy coniugi principe e principessa di Belmonte, domiciliati in Palermo.

90. Don Giuseppe Trapani, domiciliato in Palermo.

91. Don Alberto Trigona Toppolo duca di Misterbianco, domiciliato in Palermo.

92. Donna Grazia La Barbera nel nome, domiciliata in Palermo.

93 e 94. Don Gaetano, e don Andrea Bellitti, domiciliati in Palermo.

95, 96, 97, 98, 99 e 100. Donna Rosalia Del Castello, e Caracciolo in Cordova, e signor marchese don Filippo Cordova di lei marito ed autorizzante, e signora donna Maria Del Castello e Caracciolo, tutti tanto col nome proprio, che come eredi beneficiati del furono don Pietro Del Castello Caracciolo marchese di Sant'Isidoro, donna Teresa, donna Isabella e donna Merlina Del Castello Caracciolo, domiciliati in Palermo.

101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111. Don Giuseppe e don Francesco Abate, don Mariano Abate marchese di Lungarini, donna Giuseppa Abate vedova baronessa di Faellino, donna Giovanna Abate, donna Caterina Abate moglie al detto cavaliere don Giuseppe Abate, di lei marito ed autorizzante, don Mariano Abate e Marsala, donna Giovanna Abate in Musto, e don Salvadore Musto, di lei marito ed autorizzante, donna Angela Abate e cavaliere don Gabriele Lo Foco, di lei marito ed autorizzante, domiciliati in Palermo.

112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121. Don Vincenzo Ruffo principe Santantimo, donna Rosalia Ruffo vedova contessa Marullo, donna Maria Ruffo contessa Coppola, e signor conte don Cesare Coppola, di costei marito ed autorizzante, donna Lucrezia Ruffo marchesa Filiasi, e marchese don Leopoldo Filiasi, di costei marito ed autorizzante, don Girolamo Ruffo principe Spinoso, tanto col suo nome proprio che qual padre e legittimo tutore, ed amministratore dei suoi figli minori eredi della defunta donna Elena Filomarino, e Cuttoneo principessa Spinoso, donna Felice Filomarino e Cuttoneo in Brancaccio, e don Carlo Brancaccio principe di Triggiano, di lei marito ed autorizzante, e cavaliere don Gennaro Brignone Del Carretto, nella qualità di tutore della minore donna Francesca Lucchesi Filomarino moderna marchesa di Montescagliosi, tutti nella qualità di eredi ed aventi causa della defunta donna Rosalia Napoli, e Cuttoneo marchesa di Montescagliosi, domiciliati in Palermo.

122, 123, 124, 125. Dottor Donn'Onofrio e canonico don Giuseppe Basile, e donna Maria Basile in Malandrino, e don Giuseppe Maladrino, di costei marito ed autorizzante, domiciliati in Messina.

126. Don Giovan Battista Barone, domiciliato in Palermo.

127. Don Emmanuele Scinia, domiciliato in Palermo.

128, 129, 130, 131, 132, 133. Notar don Giovanni Anelli, donna Maria Anelli, e don Santo Puglisi, di costei marito ed autorizzante, e notar don Francesco Anelli, tutti detti signori Anelli quali figli ed eredi del signor don Pietro Anelli, domiciliati in Palermo.

134, 135, 136, 137, 138. D Salvadore, D. Francesco e D. Nunzio Cignani, donna Antonina Cignani e don Michele Mazza qual marito ed autorizzante di quest'ultima, detti Cignani figli ed eredi del defunto don Michele Cignani, domiciliati in Palermo.

139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146. Don Francesco Oliveri duca di Acquaviva, don Giuseppe Risch, ed abate cavaliere don Francesco Oliveri quali figli ed eredi del defunto cavaliere don Ignazio Oliveri, donna Carolina Risch e don Nicolò Nicolaci di costei marito ed autorizzante, donna Fortunata Abbate e don Giovan Battista Nicolaci, coniugi, la prima tutrice dei suoi figli minori e del di lei primo marito signor Raffaele Risch, e l'altro come marito ed autorizzante, e al signor D. Raffaele Ferreri, domiciliati in Palermo.

147. Cavaliere Paolo Carignani nella qualità di direttore del Demanio del compartimento di Napoli, come rappresentante il disciolto monastero del Cuore di Gesù alla Salute di Napoli, domiciliato per ragion di carica nella Direzione medesima in Napoli nel palazzo S Giacomo.

148 Giuseppe Friozzi e Spinelli principe di Cariati, domiciliato in Napoli.

149 Gaetano Lotti conte d'Oppido quale padre e legittimo tutore delle di lui tre figlie minori e della defunta Laura Friozzi Spinelli, nominate Maria, Rachela e Margherita, domiciliato in Napoli, quali successibili e rappresentanti la defunta signora Margherita Spinelli vedova principessa di Cariati.

150, 151, 152, 153, 154 Filippo Monforte attuale duca di Laurito, Alfredo Monforte, Ruggiero Monforte, ufficiale al reggimento Reali Equipaggi di Marina, Natalizia Monforte vedova del signor Carlo Carignani, e Giulia Monforte, tutti quali rappresentanti la defunta signora Carolina Spinelli vedova duchessa di Laurito, domiciliati in Napoli.

155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162. Giulio Ricciardi qual tutore della di lei figlia minore signora Francesca, Emmanuele e Francesco Ricciardi, Luisa Ricciardi marchesa Imperiali, e Francesco Di Paola Imperiali d'Affritto di costei marito ed autorizzante, Matilde Ricciardi e Fabio San Felice di costei marito ed autorizzante, duca e duchessa di San Cipriano, e Alfredo Ricciardi marchese di Topaldo, tutti domiciliati in Napoli.

163, 164, 165. Donna Antonina Turrisi vedova Antoci, donna Marianna Turrisi in Ragonese, e don Michelangelo Ragonese di costei marito ed autorizzante, quali eredi del defunto monsignor don Epifanio Turrisi, domiciliati in Tusa.

166, 167, 168, 169 Don Michelangelo Buzzone, don Giuseppe Buzzone, donna Teresa Buzzone e don Vincenzo Mammana, di costei marito ed autorizzante, e detti Buzzone quali figli ed eredi del di loro padre don Giuseppe, e quali eredi ed aventi dritto di don Vincenzo e don Antonino Ricordi e Suoro Agnese, e Suoro Raffaela Ricordi, domiciliati in Regalbuto.

170, 171 Donna Marianna Buzzone figlia ed erede del fu don Giuseppe e cavaliere don Salvadore Costa qual di costei marito ed autorizzante, domiciliati in San Filippo d'Aggirà

172, 173, 174, 175. Don Vespasiano Trigona Paternò Castello duca di Misterbianco, don Vincenzo Trigona Paternò Castello, donna Marianna Trigona Paternò Castello, quali figli ed eredi del defunto signor Alberto Trigona Toppolo e Ventimiglia, duca di Misterbianco, don Mario Trigona Toppolo, tanto col proprio nome che come erede e rappresentante della defunta di lui sorella donna Grazia Trigona Toppolo Ventimiglia, domiciliati in Catania.

176, 177 e 178. Don Ercole Tedeschi e Trigona, donna Marianna Tedeschi e Trigona, e don Vito Fallica di costei marito ed autorizzante, domiciliati in Catania.

179. Cavaliere don Emilio Franco nella qualità di direttore del Demanio di Catania, qual rappresentante il soppresso Monastero degli Angeli di Regalbuto, domiciliato per ragion d'ufficio in Catania.

180, 181, 182, 183, 184. Donna Augusta, donna Clementina e donna Margherita Della Pasta, cavaliere don Francesco Corte e cavaliere don Domenico Pelliccia, quali mariti ed autorizzanti le ultime due signore Della Pasta, domiciliati per elezione in Messina nella casa del signor Pasquale Moleti, sita largo dell'Annunziata.

185 Luigi Trigona marchese Foresta qual marito ed autorizzante la signora donna Marianna Paternò Castello, domiciliato in Catania.

186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200. Don Francesco, don Domenico, e don Michele Nicolaci, donna Concetta Nicolaci in Stilo, e don Luigi Stilo, di costei marito ed autorizzante, quali figli e successibili del defunto signor Toccolo Nicolaci; don Giovanni Pettini qual coniuge superstite della signora donna Elisabetta Nicolaci, Don Domenico Pettini Nicolaci, don Giorgio Pettini in Nicolaci, don Raimondo Pettini e Nicolaci, don Giuseppe Pettini e Nicolaci, i detti Pettini e Nicolaci quali figli e successibili insieme al signor don Cosmo Pettini e Nicolaci domiciliato in Messina, della detta defunta signora donna Elisabetta Nicolaci, e per la intermedia persona della medesima, anche successibili del detto defunto signor Toccolo Nicolaci; don Antonino, don Silvestro, don Corrado Nicolaci, donna Maria Nicolaci in Basilicò e don Francesco Basilicò di costei marito ed autorizzante, quali figli e successibili del defunto signor don Michele Nicolaci, e detti signori don Domenico e don Michele Nicolaci, figli del detto defunto don Toccolo Nicolaci e detti signori don Silvestro e don Corrado Nicolaci figli del detto defunto don Michele Nicolaci anco come coeredi e rappresentanti della di loro defunta zia signora donna Rosalia Nicolaci, e tutte le dette parti insieme al suddetto signor Cosmo Pettini come rappresentanti del defunto signor conte don Francesco Nicolaci, domiciliati tutti in Barcellona.

201. Donna Caterina Toppolo vedova del defunto don Giuseppe Gentile quale erede del defunto di lei fratello signor don Pietro Toppolo del fu don Giuseppe domiciliato in Tortorici.

202. Donna Maria Antonia Palazzolo vedova del signor don Gaetano Gentile, tanto nel nome proprio che per lo interesse che potrebbe avere nella successione del di lei marito, domiciliata in Tortorici.

203, 204, 205, 206, 207, 208, 209 Donn'Antonino, D. Leopoldo, D. Gaetano, donna Rosaria, donna Maria, donna Giuseppa e donna Angela Gentile quali figli e successibili del detto defunto signor don Gaetano Gentile, domiciliati tutti in Tortorici.

210, 211, 212 Donna Maria Gentile vedova del fu don Calogero Grasso fu don Giuseppe, donna Angela Gentile e don Pietro Randazzo fu Calogero qual di costei marito ed autorizzante, domiciliati nel comune del Santissimo Salvadore di Fitalia, le dette signore Gentile quali figli e successibili del defunto loro padre sig. Gaetano Gentile insieme alla di loro madre, fratelli e sorelle, i quali sono stati anco come sopra citati, a comparire per il giorno venticinque del venturo mese di novembre 1869, alle ore 9 antimeridiane, nella Camera del consiglio del tribunale civile di Messina, sita strada del Corso, ed innanti al giudice commessario destinato per la chiusura del verbale di graduazione a danno del conte di Naso in esito alla espropriazione consumata dell'ex contea di Naso, signor Ludovico Falci, surrogato con decreto del presidente, del detto tribunale civile di Messina del dì 24 luglio 1869 al giudice signor D. Giuseppe Grimaldi, per ivi procedersi agli atti ulteriori per la chiusura diffinitiva dello stato suddetto di graduazione.

Restano prevenuti che non comparendo si procederà in loro contumacia. Si avvertono del pari essi intimati che giusta la deliberazione succennata la presente citazione nei modi ordinari è stata intimata ai signori don Cosimo Pettini Nicolaci ed al Direttore del Demanio nella rappresentanza della disciolta Casa della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri e del disciolto Convento dei Cappuccini di Messina, e come rappresentante il disciolto Monastero di Santa Caterina della comune di Naso, domiciliati e residenti in Messina il primo largo del Campo, ed il secondo strada San Francesco d'Assisi, altri creditori concorrenti designati appositamente dal tribunale.

Tutto ciò senza pregiudizio di ogni diritto ed azione agli istanti competenti.

Copia del presente atto, per me usciere collazionata e firmata, l'ho rimessa al signor direttore del Giornale ufficiale del Regno per inserirsi nello stesso.

3013 PASQUALE COGLITORE, usciere.

Vendita volontaria d'immobili.

La mattina de'15 novembre 1869, alle ore 10, avanti il cancelliere della pretura mandamentale di Pietrasanta, avrà luogo l'incanto pubblico per la vendita volontaria dei seguenti beni immobili spettanti in proprietà alla minorenne Maria Buglioni quale erede universale del fu signor cav. Gaetano Bichi, cioè:

Una casa di abitazione posta nella città di Pietrasanta nella via detta di Fondo, rappresentata al catasto in sezione H dai numeri particellari 850, 850*bis* in parte, 850*bis*, 851, 852, 853, 854, 855, valutata al netto L. 4180 40.

Un terreno seminativo, vignato, olivato, selvato a castagni, boschivo e sodivo con casa padronale ad uso di villetta ed altra casa per uso agrario, posto in comunità di Pietrasanta, luogo detto a Strettoia, distinto al catasto in sezione C dai n. 368, 369, 370, 371, 374, 375, 372, 373, 373'', 373''', 376, valutata al netto L. 14,221.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 4180 40 quanto al primo lotto, e di L. 14,221 quanto al secondo in coerenza dei decreti del tribunale civile di Lucca de'6 agosto 1869 e 21 settembre detto, e con i patti e condizioni di che nel relativo bando esistente nella cancelleria della suddetta pretura di Pietrasanta.

Il cancelliere
3004 AVV. ROBERTO LAZZERINI.

Avviso.

Nel dì 29 novembre prossimo a ore 10 antimeridiane avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze sarà proceduto alla vendita al pubblico incanto dei seguenti beni spettanti al signor Giuseppe Fineschi sul prezzo di L. 38163 40, resultante dalla perizia giudiciale del signor ingegnere Torracchi:

Una villa con giardino, piccolo podere ed annessi, posta sulla strada che da Firenze conduce a San Marco Vecchio, popolo di detto nome, comunità già di Fiesole, ora di Firenze, con rendita imponibile di lire catastali 342 47, pari ad italiane L. 288 10.

La liberazione avrà luogo a vantaggio del maggiore e miglior offerente, e colle condizioni approvate dal tribunale suddetto con sentenza del 1° giugno decorso.

3000 Dott. A. CECCHI.

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

Gli azionisti della cassa suddetta sono convocati in adunanza generale straordinaria per il dì 4 novembre prossimo in Livorno, nelle Stanze dei pubblici pagamenti, a ore 12, all'oggetto di deliberare sulla proposta di alcuni azionisti « se convenga porre in liquidazione la Società, ed in caso di risoluzione affermativa, come e da chi debba provvedersi alla liquidazione. »

L'adunanza, a forma dello statuto, si compone dei proprietari di dieci azioni depositate nella cassa della Società contro certificato nominativo almeno un mese prima o che consegneranno venti azioni all'Amministrazione della Società che ne rilascierà ricevuta dieci giorni prima di quello stabilito per l'adunanza generale.

Dieci azioni danno diritto a un voto, venti a due, e così successivamente. Nessun socio può aver diritto a più di 10 voti, qualunque sia il numero delle azioni che rappresenta.

L'adunanza s'intenderà legalmente costituita quando gli azionisti intervenuti rappresentino un'ottava parte delle azioni.

Le azioni potranno essere depositate anche:

In *Firenze*, presso la succursale della Società.

In *Genova*, presso la Cassa di Sconto.

In *Torino*, presso il Banco di Sconto e Sete.

In *Milano*, presso i signori Mazzoni e C, successori Uboldi.

In *Parigi*, presso i signori Hentsch Lutscher e C.

In *Ginevra*, presso i signori P. F. Bonna e C.

Livorno, 12 ottobre 1869.

2935 *Il Presidente*: EUGENIO LEVI.

Comune di Campi Bisenzio
Provincia di Firenze

Il sindaco del comune suddetto notifica aperto il concorso per la collazione dei posti sottoindicati:

1. Tesoriere comunale. Stipendio L. 1200 e partecipazione di un decimo delle penali.
2. Commesso o sottosegretario. Stipendio L. 1200 e partecipazione di alcuni diritti di segreteria.
3. Maestro elementare maschile inferiore. Stipendio L. 650, L 50 per indennità di quartiere e rimborso delle spese di cancelleria.
4. Ispettore di polizia municipale. Stipendio L. 800, quartiere d'abitazione e partecipazione al retratto delle multe per contravvenzioni.
5. Guardia di polizia municipale. Stipendio L. 700, quartiere d'abitazione e partecipazione come sopra.
6. Temperatore del pubblico orologio. Stipendio L. 67 20.

Il tempo utile per presentare le istanze redatte in carta da bollo e franche di posta è a tutto il dì 14 novembre prossimo.

I quaderni d'oneri sono ostensibili nella segreteria comunale.

Dall'uffizio comunale di Campi Bisenzio li 19 ottobre 1869.

2992 *Il Sindaco*: CAV. GIOVANNI RUCELLAI.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia

I signori portatori di azioni sono avvertiti che il Consiglio di amministrazione ha fissato a fr. 20 per azione il primo *coupon* dell'esercizio 1869.

Questo importo sarà pagato a partire dal 2 novembre p. v. in effettivo:

a *Torino*, presso la Cassa dell'esercizio (Stazione P. N) ed all'Agenzia di città, via delle Finanze;

a *Milano*, presso il signor C. F. Brot, banchiere (via del Giardino);

a *Firenze*, presso il signor O. Landau, banchiere (Piazza M^a Aldobrandini), e nelle seguenti stazioni:

Acqui, Alessandria, Arona, Asti, Bargano, Biella, Bologna, Brescia, Carrara, Casale, Chiavari, Chivasso, Codogno, Cremona, Cuneo, Ferrara, Genova P. P. ed all'Agenzia di città (Piazza Brignole), Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova (Agenzia di città, via Magistrato), Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Pescia, Piacenza, Pinerolo, Pisa, Pistoia, Prato, Reggio, Rovigo, Savigliano, Savona, Spezia, Tortona, Treviso, Udine, Valenza, Venezia ed Agenzia di città (Riva degli Schiavoni), Vercelli, Verona P. V., Viareggio, Vicenza, Voghera e Voltri.

3012 LA DIREZIONE GENERALE.

Comune di Cavriglia (Prov. di Arezzo)

Al seguito di renunzia del titolare signor dottor Pietro Nesi, rimanendo vacante la condotta medico-chirurgica della sezione di Cavriglia nel comune omonimo, è aperto il concorso alla medesima Gli attendenti potranno da oggi al 20 novembre prossimo far pervenire franche di porto e redatte a forma di legge le loro istanze e carte nelle mani del sindaco. Lo stipendio è di lire 2500 pagabile in rate mensili posticipate. Gli oneri principali sono i seguenti: 1° Tutta cura in medicina e chirurgia; 2° Obbligo di cavalcatura; 3° Residenza nei villaggi o di Cavriglia, o del Monastero, o della Torre. Per ogni restante potrà consultarsi il capitolato ostensibile in segreteria del comune.

Cavriglia, li 19 ottobre 1869.

2998 *Il Sindaco*: G. MARCHETTI.

ATTI DEL PARLAMENTO ITALIANO

vol.			
	Sessione 1860.		
1.	Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 2 apr. al 10 luglio 1860	L. 16	80
2.	Documenti - Dal 2 aprile al 28 dicembre 1860	» 16	40
3.	Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 2 ottobre al 28 dic. 1860	» 6	»
	Sessione 1861.		
1.	Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 18 febbr al 23 luglio 1861	» 28	60
2.	Idem Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861	» 26	20
3.	Documenti - Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861	» 23	40
4.	Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 20 novembre 1861 al 12 aprile 1862	» 32	20
5.	Documenti - Dal 18 febbraio 1861 al 30 giugno 1862	» 34	80
6.	Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 26 febbr. al 12 aprile 1862	» 19	»
	Sessione 1865-66.		
1	Discussioni della Cam. dei Dep. - Dal 18 nov. 1865 al 25 febb 1866	» 27	»
2.	Idem Dal 26 febbraio al 7 maggio 1866.	» 25	20
3	Idem Dall'8 maggio all'8 giugno 1866	» 22	40
4.	Idem Dall'8 giugno al 30 ottobre 1866	» 15	»
	Sessione 1866-67.		
Volume unico	Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 15 dicembre 1866 al 12 febbraio 1867	» 12	80
	Sessione 1867-68.		
1	Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 22 marzo al 6 giugno 1867	» 28	»
2	Idem Dal 7 giugno al 16 luglio 1867	» 31	»
3.	Idem Dal 16 luglio al 23 dicembre 1867	» 28	»
4.	Idem Dall'11 gennaio al 21 febbraio 1868.	» 30	»
5.	Idem Dal 2 marzo al 27 aprile 1868	» 28	»
6.	Idem Dal 28 aprile al 24 giugno 1868	» 33	20
7.	Idem Dal 25 giugno al 31 agosto 1868	» 29	»
8.	Idem Dal 24 novem. 1868 al 2 febbr. 1869	» 27	»
9.	Idem Dal 16 febbraio al 1° maggio 1869	» 31	20

Dirigere le domande accompagnate dal relativo vaglia postale alla Tip. EREDI BOTTA.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.